GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 15 MARZO — NUM. 63

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Salutato dalle salve d'onore il giorno di ieri, nel quale ricorreva il fausto natalizio di S. M. il Re, era festeggiato con solenne rivista delle truppe del presidio di Roma.

Alle ore 10 S. M., accompagnata da S. A. R. il Principe Amedeo, da S. E. il Ministro della Guerra, dallo stato maggiore, col quale erano gli addetti militari delle estere Missioni, e dalla sua Casa militare, recavasi sul piazzale del Maccao, ove erano schierate le truppe, e ne percorreva le file.

Dopo la rassegna le truppe sfilavano in parata innanzi a S. M. venuta a fermarsi sulla piazza dell'Indipendenza, ove era giunta anche S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli.

La popolazione, che numerosissima affollavasi sul passaggio delle LL. MM., le accolse dovunque con entusiastiche acclamazioni, che si rinnovarono sotto al R. Palazzo quando, finita la rassegna, vi fecero ritorno gli augusti Sovrani.

Per ben due volte le LL. MM., chiamate dagli applausi unanimi, si affacciarono al balcone a ringraziare la cittadinanza ond'era gremita la piazza del Quirinale.

Questa splendida ovazione fu ripetuta la sera dalla popolazione che, raccolta sulla piazza Colonna, trasse spontanea, al suono dell'inno Reale, innanzi al R. Palazzo. Dalle prime ore del mattino le principali vie della città erano imbandierate a festa. La sera i pubblici edifizi e la via del Corso erano illuminati.

Le LL. EE. il Presidente del Senato del Regno e della Camera dei deputati recavansi ieri a presentare a S. M. le felicitazioni e i voti del Parlamento.

Numerosi telegrammi pervenuti al Governo del Re annunziano essersi il dì natalizio di S. M. festeggiato in ogni parte del Regno con pubbliche feste, luminarie e largizioni di beneficenza, fra le acclamazioni a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia.

Con telegrammi al Ministero dell'Interno, le Autorità, le Rappresentanze delle provincie e dei comuni, delle Associazioni popolari, da tutte le parti del Regno, vollero espressi a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia i sentimenti di affetto e devozione delle popolazioni e i voti ardentissimi per la prosperità della gloriosa Dinastia.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 marzo 1880.

Nicastro — Inscritti 708, votanti 458. D'Ippolito marchese Cesare eletto con voti 421.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo che il Presidente ebbe annunziato la morte dell'onorevole Catucci, deputato del Collegio di Bitonto, del quale ricordò le benemerenze verso la patria, e che i deputati Melodia, Della Rocca e il Presidente del Consiglio si associarono ai sentimenti di cordoglio espressi dal Presidente della Camera, che si deliberò fossero significati alla famiglia del defunto, continuò lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni relative al bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Vennero svolte quelle: del deputato Vollaro, sopra le misure di precauzione da adottarsi per la tutela de' cittadini italiani in missioni scientifiche nelle regioni d'Africa, e sull'intervento del Governo italiano nel regolare la quistione finanziaria egiziana; del deputato Umana sulla politica finora seguita e che si intende seguire per tutelare e promuovere gli interessi nazionali nell'Africa settentrionale; del deputato Friscia, sul sistema del Governo francese che sottopone a tassa e alla propria polizia marittima le navi di bandiera italiana che esercitano la pesca del corallo in Algeria, sebbene in mare libero.

Si determinò infine di prendere in considerazione una proposta di legge dei deputati Minghetti e Luzzatti diretta a regolare il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture e officine; e venne annunziata una interrogazione del deputato Ravelli al Ministro dell'Interno intorno ad alcuni atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni da sindaci e Amministrazioni municipali di vari comuni della provincia di Terra di Lavoro.

Nell'adunanza di sabato mattina (13) tutti gli Uffizi, meno il terzo, hanno discusso ed accolto favorevolmente il disegno di legge relativo all'approvazione di spesa per la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale dei prodotti e strumenti di pesca a Berlino.

Sono stati eletti commissari gli onorevoli Majocchi, Friscia, Borromeo, Bajocco, Ravelli, Branca, Del Zio e Molfino.

La Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera si è costituita, ed ha nominato l'onorevole Branca presidente, l'onorevole Romeo segretario, e l'onorevole Griffini relatore.

Quella a cui fu deferito l'esame del disegno di legge per l'estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'articolo 36 della legge 3 dicembre 1878, ha designato a presidente e relatore l'onorevole Balegno, ed a segretario l'onorevole Micheli.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5313 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 dicembre 1858, n. 3093;

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 ed il R. decreto 16 dicembre 1878, n. 4669;

Udito il Consiglio Superiore di Marina,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I paragrafi *b*) *d*) art. 24 del regolamento approvato con R. decreto 4 dicembre 1858, n. 3093, per l'esecuzione della legge sullo avanzamento dell'armata di mare sono sostituiti dai seguenti:

b) I tenenti di vascello quattro anni di servizio nel grado, due dei quali a bordo di una R. nave, ivi inclusi sei mesi come ufficiale del dettaglio;

d) I capitani di fregata due anni di servizio, uno dei quali sopra le RR. navi nella qualità di comandanti e complessivamente quattro anni d'imbarco con il comando in 1° od in 2° di una Regia nave, ivi compreso il tempo di comando da tenente di vascello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317316 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134376 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Marotta Anna fu *Giuseppe*, moglie di Aniello Vitiello, domiciliata in Napoli; n. 237234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54294 della ex-Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vitiello *Agnello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli; n. 263649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 80709 della cessata Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Vitiello *Agnello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Marotta Anna fu *Gaetano*, moglie di Aniello Vitiello, domiciliata in Napoli, e le altre due a Vitiello *Aniello* fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 217601 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34661 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Sibillo* Maria e Carolina fu Vincenzo, domiciliate in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sibilio* Maria e Carolina, ecc., ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1880.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.	151,894,552 04	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	6,945,761 87	1) 158,840,313 91
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane. . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,498,683 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	34,075,384 40	
Crediti diversi . . . . »	22,528,965 43	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	729,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	20,889,749 25	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,727,662 52	150,948,872 34
Incassi fatti a tutto febbraio 1880.		
Entrata ordinaria.		
A) *Entrate effettive* (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . »	3,301,151 82	
Contributi — Imposte dirette . . . . »	49,163,567 25	
Contributi — Tasse sugli affari . . . . . . »	25,964,476 45	
Contributi — Tasse di consumo . . . . . . »	48,015,945 04	
Contributi — Tasse diverse . . . . »	7,745,854 79	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	12,875,554 36	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	3,845,922 81	
Entrate diverse . . . . »	778,705 07	
B) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . . . . »	20,694,697 68	172,385,875 27
Entrata straordinaria.		
C) *Entrate effettive* (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . »	25,649 96	
Contributi—Debiti dei comuni per dazio consumo »	5,000 »	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	450,293 99	
Entrate diverse . . . . »	3,403 38	
Capitoli aggiunti . . . . »	105,875 63	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . »	3,022,817 91	
Riscossioni di crediti . . . . »	485,698 32	
Accensione di debiti . . . . »	45,925 74	
Capitoli aggiunti . . . . »	»	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III):		
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate . . »	292,238 05	4,436,902 98
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 29 febbraio 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . »	197,294,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	10,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	78,139,697 27	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	19,394,331 29	
Diversi . . . . »	120,461,490 53	425,289,619 09
		911,901,583 59

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	193,218,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	131,274,077 67	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	13,700,751 52	
Diversi . . . . »	81,638,409 41	419,831,838 60
Pagamenti fatti a tutto febbraio 1880.		
Ministero del Tesoro. . . . . »	51,184,235 87	
Id. delle Finanze . . . . »	14,620,578 31	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	3,987,611 53	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	991,854 59	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	3,740,991 23	
Id. dell'Interno . . . . »	10,308,590 41	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	15,287,904 02	
Id. della Guerra . . . . »	29,242,795 43	
Id. della Marina . . . . »	4,442,720 61	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	1,304,471 37	135,111,753 37
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 29 febbraio 1880.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	133,052,746 30	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	20,497,922 31	153,550,668 61
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane. . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,364,747 55	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	72,113,782 41	
Crediti diversi . . . . »	33,650,496 52	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	846,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	24,161,717 04	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,770,952 51	203,407,323 01
		911,901,583 59

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di febbraio 1880	MESE di febbraio 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto febbraio 1880	Da gennaio a tutto febbraio 1879	DIFFERENZA nel 1880
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,222,446 55	1,235,667 07	— 13,220 52	3,301,151 82	3,665,560 99	— 364,409 17
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,370,244 37	30,663,493 44	— 293,249 07	30,383,511 84	30,668,409 40	— 284,897 56
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	16,840,483 75	16,517,721 87	+ 322,761 88	18,780,055 41	18,490,279 94	+ 289,775 47
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	9,761,767 41	8,927,920 44	+ 833,846 97	23,741,366 23	22,921,640 99	+ 819,725 29
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,017,432 11	1,009,952 98	+ 7,479 13	2,184,778 63	1,470,242 »	+ 714,536 63
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	20,478 36	23,720 01	— 3,241 65	38,331 54	31,104 75	+ 7,226 79
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione dei cereali	4,068,916 96	6,351,626 04	2) — 2,282,709 08	8,406,091 46	13,499,401 32	— 5,093,309 86
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	520,218 43	1,873,587 05	3) — 1,353,368 62	857,962 56	2,755,626 45	— 1,897,663 89
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	8,051,893 38	11,123,255 01	4) — 3,071,361 63	16,139,644 80	21,966,832 01	— 5,827,187 21
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	5,257,491 05	5,195,332 52	+ 62,158 53	10,395,649 66	10,286,804 72	+ 108,844 94
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»	»	»	»
Contributi — Tasse di consumo — Sali	5,748,591 18	6,245,442 18	5) — 496,851 »	12,216,593 56	13,442,035 95	— 1,225,439 39
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	237,756 56	253,029 79	— 15,273 23	441,841 42	461,942 73	— 20,101 31
Contributi — Tasse diverse — Lotto	4,550,298 92	4,438,070 42	+ 112,228 50	7,304,013 37	7,900,235 37	— 596,322 »
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,095,124 46	1,976,179 59	+ 28,914 87	4,427,159 91	4,536,126 »	— 108,966 09
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	701,153 66	713,763 64	— 12,609 98	1,420,686 17	1,362,354 46	+ 58,331 71
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	2,000,000 »	2,500,000 »	— 500,000 »	5,000,000 »	4,500,000 »	+ 500,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,048,883 84	1,026,424 39	+ 22,459 45	2,027,708 28	1,994,182 58	+ 33,525 70
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,161,737 99	2,766,672 27	+ 395,065 72	3,845,922 81	3,456,449 71	+ 389,473 10
Entrate diverse	337,233 43	429,283 36	— 92,049 93	778,705 07	1,174,977 42	— 396,272 35
B) Partite di giro (Categoria IV)	31,008 95	15,375 56	+ 15,633 39	20,694,697 68	20,223,335 64	+ 471,862 04
Entrata straordinaria.						
C) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	25,649 96	25,650 46	— » 50
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	5,000 »	5,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	305,073 58	267,899 65	+ 37,173 93	450,293 99	499,800 39	— 49,506 40
Entrate diverse	3,403 38	5,360 86	— 1,957 48	3,403 38	48,483 08	— 45,079 70
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	27,704 15	59,928 93	— 32,224 78	35,789 51	72,015 82	— 36,226 31
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,914 52	22,038 65	— 20,124 13	5,695 34	35,263 76	— 29,568 42
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	39,657 90	170,307 77	— 130,649 87	64,390 78	180,782 74	— 116,391 96
D) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,340,315 71	1,657,414 19	— 317,098 48	3,022,817 91	3,346,350 20	— 323,532 29
Riscossione di crediti	461,501 08	561,819 74	— 100,318 66	485,698 32	562,424 68	— 76,726 36
Accensione di debiti	9,661 73	1,610,988 90	6) — 1,601,327 17	45,925 74	4,722,488 55	— 4,676,562 81
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III):						
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate	650 »	»	+ 650 »	292,238 05	111 12	+ 292,126 93
TOTALE INCASSI . . . L.	99,145,543 41	107,644,776 32	— 8,499,232 91	176,822,778 25	194,805,913 23	— 17,483,134 98

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1880	MESE di febbraio 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto febbraio 1880	Da gennaio a tutto febbraio 1879	DIFFERENZA nel 1880
Ministero del Tesoro	18,863,036 81	21,246,459 19	— 2,383,422 38	51,184,235 87	67,120,789 85	— 15,983,553 98
Id. delle Finanze	8,455,932 86	11,793,727 49	— 3,337,794 63	14,620,578 31	26,348,160 50	— 11,727,582 19
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,038,492 43	2,072,895 97	— 34,403 54	3,987,611 53	3,952,916 82	+ 34,694 71
Id. degli Affari Esteri	530,417 01	505,924 72	+ 24,492 29	991,854 59	972,523 09	+ 19,331 50
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,274,709 38	1,975,101 »	+ 299,608 38	3,740,991 23	3,593,525 93	+ 147,465 30
Id. dell'Interno	3,715,612 93	3,202,765 07	+ 512,847 86	10,308,590 41	9,310,400 43	+ 998,189 98
Id. dei Lavori Pubblici	6,820,696 63	7,454,451 05	— 633,754 42	15,287,904 02	16,675,323 17	— 1,387,419 15
Id. della Guerra	13,645,105 38	17,150,418 73	— 3,505,313 35	29,242,795 43	35,329,323 81	— 6,086,528 38
Id. della Marina	2,166,138 29	3,295,330 14	— 1,129,191 85	4,442,720 61	5,993,315 16	— 1,550,594 55
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	669,098 04	579,353 14	+ 89,744 90	1,304,471 37	1,273,012 61	+ 31,458 76
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	59,179,239 76	69,276,426 50	— 10,097,186 74	135,111,753 37	170,569,291 37	7) — 35,457,538 »
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+39,966,303 65	+38,368,349 82	+ 1,597,953 83	+41,711,024 88	+28,736,621 86	+ 17,974,403 02

Annotazioni.

(1) Al fondo di cassa che esisteva al 31 gennaio 1880 si sono portate in aumento lire 2,652 20 in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità. Altre variazioni potranno forse aver luogo per l'avvenire, sino alla formazione del rendiconto generale consuntivo.

(2) La diminuzione di lire 2,282,709 08 è la conseguenza della esenzione della tassa del macinato sul secondo palmento, e del minor consumo di cereali.

(3) La diminuzione di lire 1,353,368 62 procede esclusivamente dall'abolizione della tassa di raffineria degli zuccheri. Le altre tasse di fabbricazione hanno anzi dato un maggior prodotto.

(4) La diminuzione di lire 3,071,361 63 è dovuta interamente, come già si disse riguardo al mese di gennaio p. p., alle minori importazioni di zucchero e di caffè. Le straordinarie provviste fatte nel 1879 non potranno essere esaurite che dopo la fine del primo trimestre di quest'anno.

(5) Il meno di lire 496,551 proviene dacchè continua la diminuzione nel consumo del sale cagionata dalla crisi annonaria, dalla straordinaria siccità che ha reso molto scarso il consumo degli erbaggi, e dalla minore salagione di carni.

(6) La diminuzione di lire 1,601,327 17 va attribuita totalmente all'incasso verificatosi nel mese di febbraio 1879 di lire 1,605,694 22 per alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici. Nel corrispondente mese del 1880 nessun congenere incasso si ottenne.

(7) Alla minore spesa di lire 35,457,538 vi ha principalmente contribuito la circostanza d'essersi eseguita nel mese di gennaio 1879 l'assegnazione in lire 20,207,960 08 del semestre, al primo del mese stesso, della rendita consolidata 5 p. 0|0 in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti di emissione. Consimile assegnazione per la scadenza 1° gennaio 1880 ebbe luogo invece nel mese di marzo corrente.

Roma, 12 marzo 1880.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a tre posti di alunno assistente, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Firenze, s'invitano coloro che intendono aspirare ai suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca Nazionale di quella città, non più tardi del 15 aprile prossimo venturo, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Gli esami orali avranno luogo in conformità delle disposizioni dell'art. 62 del regolamento sopracitato.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il cancelliere dello Scacchiere d'Inghilterra signor Stafford Northcote ha diretto un manifesto agli elettori di North Devon, nel quale dice che S. M. la regina avendo dichiarata la graziosa intenzione di sciogliere l'attuale Parlamento, egli, sir Stafford Northcote, avrà occasione di sollecitare fra breve da parte degli elettori di North Devon il rinnovamento di quella prova di fiducia di cui essi lo onorarono nominandolo loro rappresentante.

Premesso che la lunga durata del presente Parlamento deve misurarsi meno dal numero degli anni di quello che dall'importanza degli avvenimenti occorsi dalla data della sua costituzione e, reso omaggio agli sforzi patriottici che esso fece per tenere alti ovunque il decoro e l'influenza della politica britannica, per annodare le differenti razze che obbediscono alla sovranità della regina e per mantenere i benefizi della pace o per limitare il più possibile i danni della guerra, il signor Northcote nel suo manifesto rammenta quello che il Parlamento attuale fece nell'ordine interno.

Rammenta come esso abbia proclamata la determinazione nazionale di mantenere, consolidare e difendere l'Impero coloniale dell'India, le misure che adottò per sviluppare i veri interessi d'Irlanda, i miglioramenti che introdusse nella legislazione industriale e nella finanziaria.

Fa inoltre osservare il signor Northcote come, dopo un periodo di crisi commerciale quasi senza esempio e di gravi perdite agricole, durante il qual periodo l'Inghilterra dovette sopportare spese prodotte dalla necessità di difendere i suoi interessi in tre parti differenti del mondo, l'imposta sia tuttavia minore di quanto mai fu precedentemente, e come il debito nazionale sia inferiore di 18 milioni di sterline a quello che era.

Il manifesto conchiude esprimendo la speranza che il tempo dell'inquietudine sia per chiudersi, e che il prossimo Parlamento potrà svolgere l'opera del progresso sociale e domestico con grande energia. " Se il risultato delle prossime elezioni sarà una riprova della fiducia della nazione nel ministero presente, conchiude il manifesto, il nostro più serio sforzo sarà di seguire la medesima linea politica sopra accennata, linea che noi abbiamo ognora seguita in cospetto dell'impero e del mondo, e sulla quale gli elettori del Regno Unito sono finalmente chiamati a sentenziare. "

Il manifesto del partito liberale è stato pubblicato sotto forma di un indirizzo elettorale del marchese d'Hartington agli elettori della circoscrizione nord-est di Lancashire.

Rispondendo al manifesto di lord Beaconsfield, il marchese d'Hartington dichiara di non conoscere alcun partito il quale abbia per iscopo di disaffezionare le colonie. Se le colonie inglesi non hanno più presentemente verso la Corona quella stessa fedeltà che le professavano altra volta, ciò deve attribuirsi alle loro istituzioni indipendenti.

Il marchese d'Hartington considera nocevole l'agitazione dell'*Home-rule* siccome impraticabile, e continuerà a combatterla; ma giudica nocive le esagerazioni di lord Beaconsfield. Conviene, egli dice, che il Parlamento si addimostri pronto a consentire ogni domanda ragionevole degli irlandesi la quale intenda ad ottenere per l'Irlanda leggi analoghe a quelle che reggono l'Inghilterra e la Scozia.

Lord Beaconsfield pretende di aver mantenuta la pace in Europa, scrive il signor Hartington, ma egli nulla potrebbe nel caso che la sua politica provocasse una guerra in Oriente.

La supremazia inglese è stata menomata colle convenzioni segrete, coll'ingrandimento della Russia, colla distruzione dell'integrità e dell'indipendenza della Turchia.

La convenzione relativa all'isola di Cipro rimane inefficace. La questione della frontiera turco-ellenica è sempre lontana dalla sua soluzione. La guerra d'Africa non ha recato all'Inghilterra nè profitti, nè gloria. Nell'Afghanistan fu distrutto un popolo la cui indipendenza ed amicizia erano state precedentemente riconosciute. Furono enormemente aumentate le spese dell'impero indiano.

L'influenza dell'Inghilterra non riposa già sopra vanterie a proposito della sua supremazia in Europa, ma sulla sua fermezza, sulla sua moderazione, fondate sulla sua potenza morale e sulla sua forza materiale, applicate di comune accordo colle altre nazioni, nell'interesse della pace, della giustizia, della libertà.

All'interno i risultati di una politica estera inquieta ed instabile si riassumono nella paralisi delle riforme economiche e nella confusione delle finanze.

Il marchese d'Hartington parla di riforme necessarie nella rappresentanza popolare. Il sistema del governo locale e delle leggi fondiarie mostra che il governo non ha alcuna seria intenzione di risolvere tali questioni.

Il manifesto del marchese d'Hartington termina così: " Il signor Stafford Northcote è alla vigilia di dichiarare quali sono i mezzi che egli propone per colmare il disavanzo accumulatosi in tre anni. Egli si troverà nel bivio o di riconoscere che il governo non osa chiedere al popolo di pagare le spese annuali della sua politica, o di chiedere un aumento di imposta, il quale porrà ostacolo alla ripresa del commercio.

" Il partito liberale non può favorire alcuna classe, alcun interesse speciale; ma può promettere che, pur sostenendo la potenza dell'impero, assicurando la grandezza della patria

e mantenendole i suoi possedimenti, esso non si impegnerà in alcuna politica di perturbazione o di inutile aggressione. „

Il signor V. E. Forster, ex-ministro del gabinetto Gladstone, in un suo indirizzo agli elettori di Bradford dichiara che il manifesto di lord Beaconsfiéld, con cui si accusavano i liberali d'aver seguita una politica di disgregamento dello impero, non ebbe di mira che di distogliere l'attenzione del popolo dalla politica del governo all'estero ed alle Indie.

Il signor Forster è d'accordo con lord Beaconsfield per dire che la forza della nazione dipende dall'unione dell'Inghilterra colle sue colonie, ma crede che la potenza della Gran Bretagna non potrebbe essere mantenuta che da una politica saggia e giusta, così rispetto agli affari esteri e coloniali, come rispetto alle riforme interne. Il signor Forster aggiunse che egli è fermamente deciso a mantenere l'unione coll'Irlanda; tuttavia crede che non si debba negligere nulla per indurre gli irlandesi a desiderare il mantenimento della unione, quanto la desiderano vivamente gli inglesi e gli scozzesi.

L'*Havas* ha da Costantinopoli, 12 marzo, che la Porta prepara una risposta alla nota del signor Layard relativa alla Commissione europea per la sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. Savas pascià, ministro degli esteri, dichiarò al signor Layard che quella Commissione non è necessaria perchè la speranza di un accomodamento colla Grecia non è ancora perduta; ed aggiunse che il governo turco non garantirebbe la sicurezza dei membri della Commissione. Che se poi le potenze persistessero nella loro domanda, la Turchia dovrebbe essere rappresentata nella Commissione come in tutte le Commissioni internazionali.

La stessa *Agenzia Havas* annunzia in base ad un telegramma da Costantinopoli che nella risposta alla nota della Porta, relativa alla delimitazione delle nuove frontiere, il Montenegro ha proposto alcune modificazioni.

Se queste modificazioni non vengono accettate, il Montenegro dichiara che rinunzia a discutere l'idea di un compenso territoriale in quanto concerne Gusinje e Plava.

La nuova proposta del Montenegro per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina, indica, oltre ad altri territori, una striscia di territorio che, senza toccare l'Adriatico, mette capo all'isola di Mat, al lago di Scutari, e tutta intera la valle di Podgorizza, coll'altura di Hum che domina Podgorizza.

Lo stesso telegramma aggiunge esservi speranza che le due potenze termineranno per accordarsi.

Abbiamo il resoconto della seduta del 10 marzo della Camera dei deputati di Grecia nella quale si è discussa la politica generale.

Il signor Cumunduros, presidente del Consiglio, ha pronunciato un discorso in cui ha constatato che l'opposizione non ha che uno scopo: quello di rovesciare il ministero per mettersi al suo posto.

Il governo, disse il ministro, presenta il suo bilancio ed espone la via da seguirsi nelle circostanze attuali. La Grecia deve avere un'armata poderosa e bene costituita; essa deve pensare allo sviluppo dell'agricoltura ed alla creazione di nuove vie di comunicazione.

Il signor Cumunduros si dichiara nemico della precipitazione e raccomanda alla Camera di rinunziare a questo sistema che rovina il paese.

Relativamente alla quistione greca, l'oratore dice che alla fine del 1878 ha annunziato alla Camera che la quistione sarebbe presto chiarita; che in conseguenza cesserebbe ogni spesa straordinaria.

Di fronte ad una tale dichiarazione l'Europa si è pronunciata e la Turchia ha dovuto riconoscere in massima le disposizioni del trattato di Berlino.

Il signor Tricupis non disse allora nulla contro il bilancio del 1879, l'opposizione intera l'ha accettato e ne riconobbe l'assoluta necessità.

Il ministro non fa altro che seguire la via tracciata allora, coll'approvazione di tutta la Camera.

Quanto al contrarre un'alleanza particolare con una nazione, il signor Cumunduros disse di credere che l'interesse della Grecia è quello di essere riconoscente verso tutte le potenze fino al momento in cui sarà abbastanza forte da essere ricercata come alleata.

Il signor Comunduros esamina in seguito il programma tracciato dal signor Tricupis e lo dichiara inutile ed inapplicabile.

Il ministro conchiude dicendo che l'opposizione, prima di rovesciare il ministero, deve esaminare se può formare un nuovo gabinetto per evitare i cambiamenti ridicoli e troppo sovente ripetuti da qualche tempo in Grecia.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, parlando della discussione, in prima lettura, del progetto di legge militare, mette in rilievo, anzitutto, l'impressione patriottica che ha prodotto la discussione. Aggiunge però il foglio stesso che l'impressione pacifica non è meno degna di nota, dacchè in grazia ai discorsi del ministro della guerra e del feldmaresciallo conte Moltke, l'estero ha potuto convincersi che la Germania non pensa di attaccare nessuno, e che allo scopo solo della propria conservazione, essa cerca di aumentare i suoi mezzi di difesa in una misura che crede già sorpassata da certe altre potenze.

Nella seduta che tenne il 12 la Commissione militare del Reichstag, il rappresentante del ministero della guerra disse che i forti e contro-forti della Francia, i quali si estendono da Belfort a Mezières dominano completamente le ferrovie e le strade tedesche. Nel caso di una guerra contro la Francia, la Germania sarebbe costretta a prendere subito l'offensiva ed intraprendere larghe opere d'assedio. Per questo è necessario l'aumento dell'artiglieria d'assedio.

Il corrispondente berlinese del *Times* scrive in data 11 marzo di aver saputo da fonte autorevole che la Russia intende di differire la spedizione contro i turcomanni Tekke, perchè il generale Skobeleff non ha voluto accettarne il comando alle condizioni che voleva imporgli il Consiglio di guerra, e perchè la Russia teme gravi complicazioni colla China relativamente a Kuldja ed al trattato non ancora ratificato che cederebbe quella provincia alla China.

A proposito di questa cessione, scrivono da Pekino che Tsciung-Hon, l'ambasciatore chinese a Pietroburgo, è stato dimesso dal suo impiego. Il motivo ostensibile di questa decisione è di punirlo, per essere ritornato da Pietroburgo senza attendere d'essere richiamato, ma, dicesi, che in questa misura deve scorgersi realmente la disapprovazione delle Imperatrici e di una sezione del Governo per la stipulazione del trattato che egli ha conchiuso a Pietroburgo. Però ogni tentativo da parte della China di non accettare questo trattato potrebbe avere delle conseguenze serie e condurre a gravi malintesi colla Russia. È un fatto notevole che nella Commissione nominata allo scopo di esaminare questo affare non havvi un solo membro del Tsung-li-Yamen, come tale. I Chinesi dicono che il Tsung-li-Yamen (dipartimento degli affari esteri) non è contrario alla ratificazione del trattato, ma che l'influenza delle Imperatrici e del loro partito è troppo forte, e che per tal causa questo affare venne rimesso ad un tribunale più alto e più potente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Gladstone annunciò ieri che lord Derby si è unito definitivamente al partito liberale.

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Due giovani furono arrestati ieri a Trieste per aver affisso un manifesto rivoluzionario.

« L'insurrezione nella Romelia va aumentando. Gl'insorti, in numero di 3000, si sono trincerati. Il comandante di Hermanli andrà ad attaccarli. »

Vienna, 13. — Ieri il generale in ritiro, barone Prochaska, e un certo Krieghammer furono arrestati per aver illegalmente ottenuto e quindi venduto la concessione per fondare una Banca di giuoco a S. Marino.

Torino, 13. — Oggi ebbe luogo la conferenza del tenente Bove al teatro Alfieri.

Dopo la lettura di un indirizzo degli studenti, il tenente Bove pronunziò un discorso, descrivendo dettagliatamente il viaggio della *Vega*. Egli fu accolto con ripetuti applausi da un numerosissimo e scelto uditorio.

Berlino, 13. — La Commissione del Reichstag approvò l'articolo primo del progetto militare, con una modificazione la quale fissa l'effettivo dell'esercito sotto le bandiere in tempo di pace a 427,274 uomini, invece dell'uno per cento sulla popolazione.

Berlino, 13. — La *Germania* annunzia che il Papa espresse all'arcivescovo di Colonia la sua riconoscenza per la spiegazione pubblicata su l'Enciclica circa i socialisti. Sua Santità gli espresse pure il suo vivissimo desiderio di vedere che la pace ecclesiastica ritorni presto in Germania, dichiarando che da parte della Santa Sede si farà tutto il possibile per ristabilire l'accordo fra lo Stato e la Chiesa.

Vienna, 13. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla ferrovia di Arlberg.

Nizza, 13. — Nella regata che ebbe luogo oggi, la goletta *Fanny*, del principe Rospigliosi, ottenne il terzo premio nel gran premio di Nizza.

Un fortissimo vento impedì alcune altre corse.

Parigi, 13. — La Camera dei deputati approvò la proposta del governo e della Commissione, la quale esenta dai diritti le lane brutte.

La *Patrie* annunzia che il padre Beckx, generale dei gesuiti, è giunto a Parigi.

Milano, 14. — Per il natalizio di S. M. il Re la città è imbandierata e festante.

Il generale Di Revel passò in rivista le truppe.

Folla immensa.

Questa sera avrà luogo una illuminazione straordinaria della Galleria Vittorio Emanuele, della piazza del Duomo e delle strade adiacenti, con concerti musicali nelle piazze centrali.

Al teatro della Scala vi sarà una rappresentazione di gala.

Vienna, 14. — La Commissione della Camera dei deputati approvò con 17 voti contro 13 il credito di 20 milioni di fiorini, da emettersi in rendita in oro, per coprire le spese.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine del generale Gresley a comandante militare a Orleans; del generale Lecointe a comandante a Lione, e del generale Appert a comandante a Tolosa.

Genova, 14. — In occasione dell'anniversario della nascita di Sua Maestà il Re, il generale Quaglia ha passato in rivista la guarnigione.

Stasera vi sarà illuminazione degli edifizi pubblici; le musiche suoneranno nelle piazze e vi sarà serata di gala al teatro, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Napoli, 14. — La città è imbandierata.

Il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione. Stasera i pubblici edifizi saranno illuminati.

Parigi, 14. — Millaud e Vallier, radicali, furono eletti senatori a Lione.

Berlino, 14. — La *Tribuna* assicura che un'attiva corrispondenza fu scambiata ultimamente fra l'imperatore Guglielmo e lo czar, il cui primo risultato sarebbe il ritiro definitivo del principe Gorstchakoff.

Palermo, 14. — In occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re, l'impresa costruttrice della ferrovia Palermo-Trapani ha organizzato un treno per una gita di piacere sui lavori sino a Partinico, ove fu data una refezione a 200 persone.

Vi sono intervenute le autorità e parecchie rappresentanze.

I lavori furono trovati ammirabilmente eseguiti, specialmente nel viadotto di Zucco, che ha la muratura in ferro.

Furono fatti brindisi a S. M. il Re, al Consorzio interprovinciale e all'impresario Lescanno.

Alle ore quattro vi fu una grande rivista militare al Foro Italico.

La città è imbandierata.

Stasera vi furono illuminazione nel Corso maggiore, e spettacolo di gala al Politeama.

Londra, 15. — Lord Salisbury si recherà fra breve nel mezzodì della Francia, ove resterà sei settimane.

Lo *Standard* annunzia una rottura tra la Francia e il Madagascar, in seguito ad una questione insorta fra il console francese e quel governo. Il console avrebbe abbassato la bandiera e reclamato l'appoggio della Francia.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Prendono consistenza le voci che il principe Gortschakoff stia per ritirarsi. È probabile che avvengano in Russia altri cambiamenti. Le truppe sarebbero ritirate dalle frontiere della Prussia e dell'Austria-Ungheria. »

Costantinopoli, 14. — I disordini in Candia aumentano. Ieri i bazar erano chiusi.

Sono annunziate alcune risse fra cristiani e mussulmani ad Aleppo, Damasco, Bairut, Giaffa e Gerusalemme.

Pietroburgo, 14. — Il generale Loris Melikoff ricevette in questi ultimi giorni un avviso stampato e firmato dal Comitato nichilista, il quale dichiara che l'attentato contro il generale non fu ordinato dal Comitato, e soggiunge che se l'attentato fosse stato fatto sotto la direzione del Comitato, l'autore avrebbe avuto

un'arma migliore, e gli sarebbero stati forniti tutti i mezzi per poter fuggire.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VI — 8 febbraio 1880.

Il socio cav. dott. Carlo Malagola legge, da un suo lavoro storico intorno le maioliche di Faenza, il capitolo IV, contenente *Notizie generali* intorno al procedimento di quella artistica manifattura del secolo XIII a tutto il XVIII.

Le notizie di maioliche faentine del secolo XIII, quali risulterebbero da una cronaca manoscritta di Francesco Peroni e dall'Aggiunta alla cronaca di Faenza del cav. Carlo Zannelli; e sarebbe di un' arma del comune con al disopra tre gigli turchini di maiolica incastrata sur una delle torri fabbricate a difesa del Borgo nel 1232, d'una iscrizione gotica sur un mattone ritrovato nel 1782 nel rifarsi il coperto d'una casa; paiono all'egregio socio poco sicure, specialmente quanto all'assegnazione del tempo; a ogni modo tratterebbesi di mezze maioliche. — Per il secolo XIV, prima lo storico faentino Pietro Maria Cavina nell'indice onde corredò le storie del Tondozzi, stampato nel 1675, asseriva *aver osservato da scritture e fabbriche che doppo l'anno* 1300 *fiorirono in Faenza li maestri di maiolica*; ma non produsse i documenti della sua asserzione. Il Cardinale Anglico, in una descrizione della Romagna fatta nel 1371, notava, fra gli introiti provenienti alla Camera apostolica dalla città di Faenza, anche quelli *ciatorum* e *scutellarum*. — Col secolo XV incomincia la certezza e la importanza delle notizie su le maioliche faentine. Il ch. socio accenna al mattono rettangolare in vera maiolica con dipinti i santi Crespino e Crespiniano, che trovasi nel museo parigino già intitolato da Napoleone III; ed è descritto nel catalogo Campana, da tutti gli illustratori di ceramica tenuto di fabbrica faentina e dei pricipii del quattrocento. Trova anche in una storia della città d'Ariano che Francesco Sforza luogotenente per re Luigi in Calabria introdusse in quella città nell'anno 1421 l'arte di fare ogni sorta di vasellami con alcuni artefici che menò da Faenza. Ma che in Faenza sino dal 1454 si fabbricasse vera maiolica è provato da un documento inedito che si conserva in Venezia; ed è una convenzione tra Isacco dei Dondi da Padova e maestro Piero da Faenza, *che debia far un fornimento de tola de maiolicha biancha fina in numero de quarantanove piatti, dui bazili, una messora, et tre boccali che deno essere de bona tera et avere atorno e soto bele et vaghe dipinture, et al mezo le... arme* (dei Dondi) *cum oro*. Il termine *maiolica bianca fina*, osserva l'egregio socio, dimostra come sin dal 1454 si lavorasse in Faenza vera maiolica a smalto stannifero; e, ricordando che le più antiche memorie di maioliche stannifere non cominciano che dai tre ultimi decenni del secolo XV, gl'intelligenti potranno farsi un adeguato concetto dell'importanza di quella memoria, che afferma fuori d'ogni dubbio la maggiore antichità delle maioliche faentine a fronte di quelle di altre città. Dopo di che ricorda, che il primo piatto di maiolica stannifera faentina, che si conosca, ha la notevolissima data del 1470: che dal 1474 al 77 furono lavorati i medaglioni del domo di Faenza, nel 75 il medaglione con S. Michele *Arcangelo* del museo di Cluny: che fra le altre maioliche di quel secolo con la cifra dell'anno è certamente la più insigne il pavimento della cappella di san Sebastiano nella nostra basilica petroniana. — Ma l'età più gloriosa per le maioliche faentine è quella che corse dal finire del secolo XV allo scorcio del XVI. Il ch. espositore raccoglie molte e minute notizie sul commercio di questi prodotti dell'industria faentina specialmente in Bologna e in Venezia, che ne favorivano l'importazione, e talvolta la proibivano (Venezia nel 1518, Bologna nel 1593) per favorire le fabbriche paesane; ma il durar breve della proibizione mostra che quelle fabbriche non attecchissero. Anche Ravenna nel 1522, Imola nel 43, Forlì nel 49, negavano l'entrata alle maioliche di Faenza: le quali del resto si spingevano fino all'emula Pesaro nel 1552. Provvista ne faceva nel 1518 Isabella marchesana di Mantova: maggiore assai tutti gli Estensi da Ercole primo al secondo Alfonso: che anzi in Ferrara dal 1490 al 1506, e dal 1522 al 34 ci fu una fabbrica di maioliche condotta tutta da artigiani faentini, e per la quale fino il materiale si prendeva in Faenza. Enrico III di Francia nel 1580 e il serenissimo di Baviera nel 90 facevano acquisti in grande di maioliche faentine. Ma col finire del secolo XVI cominciò lo scadimento del lavoro e del commercio, sebbene una rubrica degli statuti faentini nel 1601 imponesse certi modi ed obblighi alla compagnia dei maiolicari, sebbene il duca di Modena richiedesse ancora a Faenza un pittore eccellente per le maioliche, sebbene si provvedesse a mezzo il secolo con introdurre materie nuove alla lavorazione dalla Toscana. Nel 1675 lo storico Cavina deplorava la diminuzione delle fabbriche e lo scadimento dell'arte passata oramai a molte altre città. — Nel secolo XVIII il conte Annibale Ferniani, comprata nel 1693 l'antica fabbrica, unica che restasse, di un Tonducci, rialzò l'arte delle maioliche faentine, che dal 1765 all'85 ebbero un vero risorgimento, cercate a nuovamente ornare le mense nelle corti e nei palagi delle grandi famiglie. La fabbrica dei conti Ferniani, cantata in un poema didascalico dal Biancoli, visitata dai sovrani, dura ancora, a onere di Faenza, per la larghezza intelligente e civile di quella nobile famiglia.

Giosuè Carducci, *Segretario*.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L.	1,182,503 38
Comune di Ponticelli (Napoli)	»	100 »
Privati id. (Id.)	»	36 »
Municipio di Surano (Lecce)	»	20 »
Id. di Nociglia	»	62 »
Id. di Ortelle	»	20 »
Id. di Taurisano	»	10 »
Sottoscrizione aperta al Callao da quel R. viceconsole	»	4,000 »
Somma raccolta dal R. agente consolare in S. Paolo nella colonia italiana (oro)	»	166 »
Somma elargita dai membri del Comitato ordinativo delle feste campestri alla Villa Nazionale (Napoli)	»	1,000 »
Offerte raccolte da una Commissione di cittadini nel comune di Gaiole (Siena)	»	62 80
Sottoscrizione aperta nella colonia italiana in Alessandria d'Egitto per iniziativa di quella Associazione nazionale italiana (oro)	»	1,000 »
Comune di Magnano in Riviera (Po)	»	75 »
Id. di Casacanditella (Chieti)	»	10 »
Comitato di Breganze (Vicenza)	»	127 30
Versate dalla Prefettura di Foggia per conto di Corpi morali, privati e comune di Cerignola (Foggia)	»	585 15
Società liberale monarchica di Macerata	»	703 77
	L.	1,190,481 40

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 14 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 8,3	sereno	
Venezia	+ 6,5	sereno	Massimo + 6°,9. Minimo + 2°,0. Gelate nella notte.
Torino	+ 7,7	1[2 coperto	Minimo al mattino + 2°,3.
Genova	+ 10,5	sereno	Minimo al mattino + 3°,8.
Pesaro	+ 4,9	sereno	Minimo al mattino + 4°,2. Densa caligine al monte.
Firenze	+ 11,0	sereno	Minimo + 1°,0. Massimo +11°,5.
Roma	+ 11,2	8[10 coperto	Barometro oscillante. Minimo + 1°,8. Massimo + 11°,7.
Foggia	+ 7,2	1[4 coperto	Minimo al mattino +4°,0. Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 9,4	sereno	Minimo al mattino + 0°,1. Massimo dopo mezzodì + 9°,7.
Lecce	+ 6,1	1[2 coperto	Minimo + 1°,2. Massimo + 6°,3.
Cagliari	+ 13,8	tutto coperto	Minimo al mattino +10°,9. Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 18°,0.
Palermo (Valverde)	+ 9,6	1[4 coperto	Minimo al mattino + 2°,9.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'8 al 14 febbraio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dall'8 al 14 febbraio 1880 in Roma si ebbero 12 emigrazioni e 158 immigrazioni, 52 matrimoni, 179 nascite e 272 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 21 emigrazioni e 177 immigrazioni, 40 matrimoni, 153 nascite e 134 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dall'8 al 14 febbraio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 13,1 e di 4,1 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 15,1 e di 8,1 la temperatura minima.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna che, per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Maiani, la famiglia Maiani elargì L. 1000 al R. Istituto di Mendicità Vittorio Emanuele II.

Meteore luminose. — Ci perviene dall'onorevole professore Denza la seguente:

Ricevo dal reverendo signor Emilio Pelosi, di Amelia, presso Narni nell'Umbria, la seguente comunicazione:

« La sera dell'8 corrente, alle ore 7, minuti 45, nel chiudere la finestra della mia camera, vidi dietro un palazzo molto alto che è situato ad occidente, infiammarsi improvvisamente il cielo ed illuminata la terra e le lontane colline, tanto da rimanere quasi spaventato, non sapendo nel momento indovinare la cagione di quello splendore, ma bene presto mi tolse da questo stato di perplessità la comparsa di un superbo bolide, che dal nord camminando verso il sud in linea molto inclinata, erasi liberato dall'ostacolo che me ne impediva la vista.

« Il suo nucleo era molto più grosso di Venere e più lucente, tinto de' soliti colori iridescenti; e sullo spegnersi parve librarsi alquanto e divenire rosso come un ferro rovente.

« Come ho detto non vidi il punto del cielo in cui si accese il bolide, ma vidi quello ove si spense, che fu nella costellazione del Toro sotto le Jadi, ma molto in basso. »

Anche qui a Moncalieri fu vista da alcuni dei nostri osservatori nella sera medesima, alle ore 7, minuti 51, tempo medio locale, una splendida meteora, quasi bolide come Giove, accendersi nella costellazione che trovasi al disotto di *Rigel* in Orione, e spegnersi dopo lentissimo corso nella vicina costellazione del Cane Maggiore, al disotto di Sirio.

La posizione dei punti estremi della traiettoria si è:

Principio: A. R. = 80°; Decl. Austr. = — 15°

Fine: A. R. = 95°; Decl. Austr. = — 24°

Il colore del nucleo, del pari che quello del lungo strascico di luce da cui era seguito, si era rosso-vivo, che rischiarò tutto il vicino orizzonte.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 12 marzo 1880.

Regate internazionali di Nizza. — La *Gazzetta Livornese* del 13 corrente scrive:

Riceviamo da Nizza il seguente dispaccio sull'esito delle regate internazionali, che, interessando il nostro porto, pubblichiamo colla massima soddisfazione:

« Nizza 11, ore 9 30 pom.

« *Violante* di 20 tonnellate, genovese, di proprietà del capitano De Albertis, guadagnato secondo premio.

« *Nautilus*, guadagnato terzo premio, battendo numerosi concorrenti.

« *Nautilus* appartiene al nostro porto essendo di proprietà del marchese Ginori-Lisci, di Firenze. »

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 ci apprende che, nella seconda gara delle lancie da corsa, cinque furono i legni concorrenti. La distanza da percorrersi era di 4000 metri. Il primo premio toccò ai Parigini. La lancia *Maria Pia* dei canottieri genovesi riportava il secondo premio per essere rimasta indietro di due lunghezze di lancia.

L' equipaggio della *Maria Pia* era composto dei signori: Croce, Brocchi, Bonino, Ferrando e Millo timoniere.

Incendio. — Questa mattina alle 5, scrive l'*Arena* di Verona del 12, si sviluppò un gravissimo incendio nella proprietà del barone Weill Weiss al Valese, detta la *Palazzina*, annessa al latifondo denominato *Bragagnani*.

La *Palazzina* consta di un grande fabbricato del quale una parte serve da casa colonica, l'altra, quella in direzione nord-est, è destinata a stalla nel pian terreno. Nella parte sovrastante c'è il fienile. È in questa che si sviluppò il fuoco.

Nelle stalle erano 49 buoi. Di questi, 30 perirono abbruciati o soffocati.

Il fieno venne in un lampo consumato dalle fiamme.

Accorsero sul luogo i carabinieri, il segretario comunale ed altri villici. Sotto l'intelligente direzione dell'ing. Pisa, figlio dell'agente del Weiss, si lavorò a tutta possa per limitare i danni, e si

riuscì ad isolare il fuoco. A nove ore esso era quasi del tutto domato.

Il danno denunciato è di 23,000 lire, delle quali, 6 mila per il fabbricato, 11,500 per i buoi ed il restante per i foraggi.

La causa dell'incendio è del tutto sconosciuta.

Quadri pregevoli. — Al *Corriere Mercantile* scrivono che in Villanova d'Albenga vennero scoperti dal capomastro Domenico Adriano sei quadri a buon fresco, dell'altezza ciascuno di metri 1 15, figurati in una nicchia, in stile gotico, fatti da valente ed ignoto autore del cinquecento.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 11 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — L'ammissione dei valori italiani alla quotazione ufficiale presso le Borse in Francia — I prodotti del Canale di Suez — Carta moneta al Chilì — La valuta metallica e la carta-moneta nel Perù.

Parte ferroviaria. — La discussione sulle ferrovie alla Camera — La succursale della linea dei Giovi — La ferrovia del Sempione — Diploma della Scuola degli agenti ferroviari in Roma — Congresso internazionale ferroviario — Linea Taranto-Brindisi — La ferrovia del Predil — Prodotti ferroviari meridionali Calabro-Siculo.

Parte industriale. — Una fabbrica nazionale di juta — Il lignite della miniera di Cludinico nel Friuli — Esposizione internazionale di materiali laterizi a Berlino — Esposizione internazionale di privative industriali e marchi da fabbriche a Francoforte.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali — La protezione delle marche di commercio negli Stati Uniti d'America — I magazzini generali — Il contrabbando dello zucchero e del petrolio — Il transito del Canale di Suez — *Giurisprudenza finanziaria e commerciale.*

Nostre corrispondenze da Londra, Vienna, Svizzera — Nostre particolari informazioni.

Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

Decessi. — A Milano, in età ancor vegeta, cessò di vivere il maggiore Liberio Chiesa, uno della gloriosa falange dei *Mille* di Marsala.

— Il *Tempo* di Palermo, del 12, annunzia la morte del commendatore Gaetano Parisi, presidente di sezione di quella Corte di cassazione e consigliere comunale.

— L'*Unità Cattolica* annunzia il decesso del reverendo Russell, benemerito presidente del Collegio apostolico romano di Maynooth. Era nato nel 1811 a Killough, contea di Down, e, fatto sacerdote, si consacrò del tutto agli studi. Gregorio XVI lo scelse per vicario apostolico a Ceylan, e più tardi si credette che sarebbe divenuto arcivescovo di Armagh. Ma preferì lo stato di semplice prete agli onori e alle cariche. Nel 1857 fu eletto presidente del Collegio di Maynooth. Il Russell ebbe gran parte nel movimento di Oxford, ed a lui si deve in parte avere disposto il Newmann ad abbracciare il cattolicismo. Egli fece parte della Direzione della *Dublin Review*, chiamatovi da monsignor Wisemann, ed insegnò inoltre storia ecclesiastica nel Collegio di Maynooth. Il governo inglese lo nominò nel 1869 membro della Commissione dei manoscritti storici. Col signor Prendergast fece una bella relazione sui manoscritti della Bodlejana.

— Nella grave età di 84 anni cessò di vivere a Nimes, in Francia, suor Marciolina, superiora generale delle suore dette di *Besançon*.

— I giornali di Firenze recano la dolorosa notizia della morte, avvenuta in quella città, del cav. Gaspero Barbèra, editore di grande e meritata riputazione, uomo amato e stimato dall'universale, perchè esempio vivente di quello che possa l'operosità congiunta all'intelligenza, la rettitudine unita ad un sagace avvedimento negli affari.

— Il *Risorgimento* del 14 annunzia la morte, avvenuta a Torino, del marchese Adolfo Del Carretto, consigliere provinciale di Novara, e già direttore generale presso il Ministero dell'Interno.

— A Messina, la sera del 12 corrente, cessava di vivere, in età di 78 anni, il cav. Giuseppe Calogero, presidente del Consiglio dei procuratori legali di quella città.

— Dai giornali francesi si annunzia la morte dell'illustre professore emerito d'architettura al Politecnico di Parigi, commendatore Leonzio Reynaud, che dimostrò la grande importanza del San Michele di Pavia per lo studio dell'architettura lombarda, di cui egli era uno dei caldi ammiratori.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* del 13 che, a Versailles, il 7 corrente moriva Edoardo Girardet, di Neuchâtel (Svizzera), pittore ed incisore di molto merito, che riprodusse mediante l'incisione il *Ritorno dal Golgota*, il *Venerdì Santo* o lo *Svenimento della Vergine* di Paolo Delaroche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 marzo 1880 (ore 16 5).

Barometro alzato da 3 a 7 mill. da Bari a Venezia; abbassato di 3 mill. in Sicilia e in Sardegna; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Alto Adriatico 777 mill.; Otranto e Sicilia 765 mill. Temperatura diminuita da 2 a 9 gradi in tutta la penisola, con venti forti e fortissimi tra nord ed est, tranne in Piemonte, in Liguria, nella Comarca e nelle grandi isole. Sud-ovest forte a Domodossola. Mare agitato e grosso specialmente nell'Adriatico; tempestoso presso Venezia, alle bocche del Po ed ai capi Gargano e Leuca. Cielo coperto in Piemonte e sull'alto Adriatico; nuvoloso nell'Italia meridionale; sereno altrove. Venti deboli in Provenza ed in Algeria. Greco forte a Pola; fortissimo a Losina. La zona centrale (782 mill.) di un anticiclone si estende da Vienna al Baltico. Ieri e stanotte venti forti e fortissimi con mare agitato e grosso ai due estremi dell'Adriatico. I venti del primo e secondo quadrante diverranno forti o fortissimi anche sul Jonio e sul Tirreno.

Firenze, 14 marzo 1880 (ore 15 5).

Barometro abbassato fino a 3 mill. da Ancona a Venezia; alzato fino a 4 mill. nell'Italia meridionale; leggermente oscillante altrove. Alto Adriatico e Piemonte 774 mill.; est di Sicilia 768 millimetri. Venti ancora freschi e forti del primo quadrante in diversi punti dei mari ligure e Tirreno, dal Gargano al capo Leuca, a Portotorres e a Cozzospadaro. Mare agitato qua e colà; grosso nel golfo dell'Asinara e presso Otranto. Cielo coperto in Piemonte, in Sardegna, a Porto Maurizio ed a Trapani; nuvoloso nel resto della Sicilia, nella Comarca e sull'Adriatico inferiore; sereno altrove. Temperatura diminuita ancora fino a 6 gradi; minima 5 sotto zero a Camerino, 3 ad Urbino, 1 a Firenze, 2 sopra zero a Roma, e 3 a Domodossola e Moncalieri. Nel giorno decorso stessi venti forti e mare agitato e grosso in molte stazioni; fortissimi nel canale d'Otranto con mare tempestoso. È probabile che i venti girino verso il sud in alcune stazioni del nord e del centro, e si mantengano assai freschi anche nelle altre.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 85	88 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860-64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	940 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	1385 —	1380 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	594 50	594 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	882 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	493 75	493 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	282 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	714 50
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 92	110 67	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 01	27 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 36	22 34	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 07 1/2 cont.; 91 17 1/2, 20 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1880: 88 82 1/2.

Banca Romana 1385, 1380 fine.

Banca Generale 594, 594 25, 594 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 493 50, 493 75 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,5	769,7	769,0	771,1
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	18,5	13,2	6,3
Umidità relativa	44	21	20	84
Umidità assoluta	3,98	2,83	2,26	2,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 24	NE. 18	N. 18
Stato del cielo	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. \| Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

Bifilare perturbato calante, verticale largo.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,3	771,9	770,6	770,7
Termomet. esterno (centigrado)	3,5	10,6	11,2	6,7
Umidità relativa	51	45	50	74
Umidità assoluta	3,08	4,35	4,97	5,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	W. 3	W. 11	Calma
Stato del cielo	9. cumuli	4. cirro-cumuli	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,7 C. = 9,4 R. \| Minimo = 1,8 C. = 1,4 R.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 marzo 1880, alle ore 2 1¦2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 5500 ottone in lamiera mezzana (in lastre), lunghezza da mill. 1000 a 1250, larghezza da mill. 54 a 55, grossezza da mill. 1 35 a 1 40, a lire 3 il chilogramma;

Provvista di chil. 300 ottone in lamiera sottile (in fogli), lunghezza da mill. 1280 a 1320, larghezza da mill. 650 a 680, grossezza da mill. 0,495 a 0,500, a lire 3 il chilogramma;

Provvista di chil. 1130 ottone diverso (per incudinette), lunghezza da mill. 650 a 700, larghezza da mill. 5 a 6, grossezza da mill. 1,4 a 1,6, a lire 2 60 il chilogramma;

Provvista di chil. 250 ottone diverso (per incudinette), lunghezza da mill. 650 a 700, larghezza da mill. 6,5 a 7,5, grossezza da mill 2 a 2,5, a lire 2 60 il chilogramma;

Provvista di chil. 2000 tombak in lamiera, lunghezza da mill. 800 a 850, larghezza da mill. 650 a 700, grossezza da mill. 0,66 a 0,70, a lire 3 20 il chilogramma,

Importante lire 27,388,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 1¦2 alle 11 1¦2 antimeridiane del giorno 31 marzo 1880, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 2800 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 11 marzo 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

1423

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 aprile p. v. nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina di censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto il 10 aprile od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited (37, Old Jewry E. C.).

1420 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 28 febbraio corrente anno per lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Belvedere Marittimo, nel circondario di Paola, provincia di Cosenza, si fa noto che nel giorno ventinove marzo corrente, alle ore 10 antimerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza di Cosenza un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi vien calcolata:

a) Pel sale	Comune .... / Raffinato .... / Pastorizio	Quint. 1200	equivalenti a	L.	64,000 „
	In complesso	Quint 1200	idem	L.	64,000 „
b) Pel tabacchi	Nazionali Quint. 72	pel compless.	importo di	L.	38,000 „
	Esteri .. Id. „		id.	„	„
	In complesso ..	Quint. 72	id.	L.	38,000 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 14 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 63 per ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8128.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7130, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolato in lire 300 ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato anesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali .... sali pel valore di	L.	6,500
In quintali .... tabacchi id.	„	3,500
E quindi in totale	L.	10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento in prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della prescritta cauzione stabilita dall'articolo 7 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 6 marzo 1880.

1387 *L'Intendente*: BALDOVINO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

9ª SETTIMANA — Dal 26 febbraio al 4 marzo 1880 1343

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	234,420 73	7,842 77	39,464 48	201,997 93	3,078 00	486,803 91	1,446	336 66
1879	171,188 70	3,187 40	42,779 70	207,518 40	3,493 18	428,167 38	1,446	296 10
Differenze 1880	+ 63,232 03	+ 4,655 37	— 3,315 22	— 5,520 47	— 415 18	+ 58,636 53	»	+ 40 56
Dal 1° Gennaio.								
1880	1,346,840 96	37,703 70	358,360 90	1,463,212 50	24,960 15	3,231,078 21	1,446	2,234 49
1879	1,405,298 10	40,050 40	343,775 80	1,515,943 00	25,516 80	3,330,584 10	1,446	2,303 31
Differenze 1880	— 58,457 14	— 2,346 70	+ 14,585 10	— 52,730 50	— 556 65	— 99,505 89	»	— 68 82

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	76,627 40	1,483 55	10,982 23	36,274 22	10,005 23	135,372 63	1,167	116 00
1879	71,643 30	1,516 50	9,471 45	82,966 30	3,471 40	169,068 95	1,155	146 38
Differenze 1880	+ 4,984 10	— 32 95	+ 1,510 78	— 46,692 08	+ 6,533 83	— 33,696 32	+ 12	— 30 38
Dal 1° Gennaio.								
1880	524,652 90	12,742 80	85,298 00	614,888 90	77,092 55	1,314,675 15	1,164 37	1,129 09
1879	592,397 50	14,250 30	73,285 50	663,225 05	19,532 66	1,362,691 01	1,152 57	1,182 31
Differenze 1880	— 67,744 60	— 1,507 50	+ 12,012 50	— 48,336 15	+ 57,559 89	— 48,015 86	+ 11 80	— 53 22

AVVISO. 1399

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Ruggeri del fu Francesco, ad istanza della Ditta Spada e Flamini, in persona del sig. Spada Alessandro del fu Giuseppe, uno dei gestori della medesima Ditta, domiciliato in Roma per elezione in via del Sudario, n. 43, nello studio del procuratore sig. Carlo Boido

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite e formanti un solo corpo, ossia casamento da cielo a terra, posto in Roma in via del Priorato, controdistinto coi civici numeri dall'11 al 16 inclusivo, con rivolta nella via delle Marmorelle, ivi distinte coi civici numeri dall'8 al 12 inclusivamente, gravate dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 553 89.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 43,240 22.

Roma, 12 marzo 1880.

BOIDO CARLO proc.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Eseguita, in seduta pubblica delli 30 gennaio p. p., l'estrazione a sorte per la Vª estinzione ordinaria di titoli del Prestito municipale 1874, uscirono dall'urna i numeri qui appresso indicati.

Titoli estratti il 30 gennaio 1880.

SERIE I. da L. 1000	SERIE I. da L. 500	SERIE I. da L. 200	SERIE II. da L. 1000	SERIE II. da L. 500	SERIE II. da L. 200
N. 700	N. 32	N. 107	N. 755	N. 777	N. 218
» 253	» 58		» 905	» 676	» 775
» 799			» 381	» 231	» 677
» 1114			» 174	» 41	» 384
» 613			» 30	» 376	» 562
» 210			» 903	» 686	» 442
» 183			» 453	» 2	» 580
» 1029			» 128	» 245	» 864
» 572			» 243	» 309	» 705
» 1112			» 884		
» 1118					

Il valore nominale delle cartelle che portano i suindicati numeri sarà pagato da questa Tesoreria comunale agli esibitori delle medesime, nel dì 31 del prossimo mese di marzo, assieme al *dietim* dei frutti relativi.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 2 febbraio 1880.

Il Sindaco: G. F. GHERARDINI.

1429 *Il Segretario generale*: FERRARI.

AVVISO. 1412

Il signor Ernesto Pintauro di Torino, domiciliato in Roma, al n. 9 di via Milano, ha fatto domanda al Re per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per essere autorizzato ad aggiungere all'attuale suo cognome quello di Vianelli.

Avendo S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzato, con suo decreto 28 gennaio 1880, il Pintauro a fare le pubblicazioni richieste dall'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865, n. 2602, si fa luogo alla presente inserzione, invitando chiunque abbia interesse a fare opposizioni, a conformarsi al disposto dell'art. 122 di detto Regio decreto.

Roma, 11 marzo 1880.

SUNTO DI PRECETTO
in via mobiliare.

Con mio atto notificato oggi a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ad istanza di Genazzano Sabato Isach, domiciliato elettivamente in Roma, via del Sudario, n. 43, presso l'avv. Carlo Boido, venne trasmesso precetto a Curzio Cornacchi di pagare fra giorni cinque la somma di lire 698 75, sorte risultante da sentenza del cessato Tribunale di commercio di Roma in data 29 maggio, redatta il 30 agosto 1856, e notificata il 30 agosto 1879 dall'usciere Ignazio Baldazzi, sotto pena dell'esecuzione mobiliare.

Roma, 15 marzo 1880.

LORENZO PALUMBO usciere del
1433 Tribunale di commercio.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Taranto,

La signora Maria Luigia Martellotta fu Francesco, tanto nel nome proprio che quale legittima amministratrice dei figli minori Matteo Antonio, Francesco e Florinda Fanelli, domanda lo svincolo della cauzione del sig. Nicola Fanelli, marito e padre rispettivo, morto il 2 luglio 1872 in Mottola, data qual notaio di Palagiano in lire 85 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come da certificato del 3 luglio 1863 ai numeri 77128 e 260068 e n. 19177 del registro di posizione.

Taranto, 6 marzo 1880 — Il procuratore Antonio Dell'Aquila.

A 6 marzo 1880 — Presentata in cancelleria — Il vicecanc. N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avv. e procuratore esercente sig. Antonio Dell'Aquila — Taranto 7 marzo 1880 — Il canc. L. Ferraro — Quietanza, n. 1450 — Carta, lire 1 20 — Dritto di copia centesimi 30 — Totale lire 1 50 — G. Pepe.

Per copia conforme,
1379 ANTONIO DELL'AQUILA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il procuratore sottoscritto rende noto che sull'istanza di Caterina Sughero, vedova di Vivaldi Tommaso, residente in Taggia, nonchè delle di lei figlie Edvige Vivaldi, moglie Gallina, residente in Genova, e Maria Vivaldi, moglie Martini, residente pure in Taggia, assistite queste dai loro mariti, avendo promosso dinanzi al Tribunale civile e correzionale di San Remo la dichiarazione d'assenza di Sigismondo Vivaldi fu Tommaso, figlio e fratello rispettivo delle istanti, per essersi, fino dal 1876, assentato dai Regi Stati, senza lasciare alcun procuratore o rappresentante, il Tribunale suddetto, radunato in camera di consiglio, emanò provvedimento in data venti novembre 1879, col quale, in senso dell'articolo 23 del Codice civile, prima ed avanti ogni cosa ordinò che vengano assunte le informazioni opportune circa l'assenza di cui trattasi

San Remo, 10 marzo 1880.

1398 AVV. LUIGI AMEGLIO proc.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione in seduta d'oggi convoca gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 corrente marzo, nel locale della Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane, pel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Presentazione del bilancio 1879 e relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti.
4. Modificazione degli articoli 12, 20 e 22 dello statuto sociale.
5. Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci scadenti.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 31 andante, essa s'intende in seconda convocazione radunata per il giorno 15 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici della Banca opportuna scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta

Asti, 11 marzo 1880.

1397 LA DIREZIONE.

(2ª pubblicazione)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova e Venezia

1406

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 6 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova, nel locale della Banca Veneta, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione della gestione 1879.
2. Relazione dei censori per la gestione suddetta.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Elezione di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
5. Elezione di tre censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 27 marzo

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, li 10 marzo 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

(3ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 febbraio 1880. 1131

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Per gli effetti della disposizione contenuta nell'art. 11 delle condizioni del Prestito municipale 1874, si trascrivono qui appresso i numeri delle cartelle estratte a sorte, per l'estinzione, nello scorso quadriennio, e non presentate a questo tesoriere municipale pel pagamento, diffidando i portatori delle medesime a provvedere per la riscossione delle somme loro dovute, sulle quali è cessata la decorrenza degli interessi.

ELENCO

delle cartelle estinte e non presentate per il pagamento a tutto l'anno 1879.

Epoca delle estinzioni	Serie	Valore nominale	Numero delle cartelle
31 marzo 1876	I.	L. 1000	N. 727
	»	» 500	» 40
	II.	» 1000	» 804
31 marzo 1877	I.	» 1000	» 352
	»	» 500	» 37 - 39
	II.	» 200	» 297 - 791
31 marzo 1878	I.	» 1000	» 739
	»	» 500	» 031
	II.	» 1000	» 491 - 620
	»	» 200	» 753
31 marzo 1879	II.	» 1000	» 497
	»	» 500	» 470
	»	» 200	» 429 - 714

Condizioni del Prestito 1874.

" Art. 11. — Dal giorno stabilito per l'estinzione i titoli sortiti resteranno infruttiferi.

" Protraendosene l'esigenza oltre un decennio dal dì della sortizione, la somma resterà a piena e libera disposizione del comune, il quale rinnoverà, in ogni anno del decennio, le opportune diffidazioni con pubblico avviso, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia. Le spese, in ogni caso, saranno sempre rimborsate dal creditore.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, il 1° febbraio 1880.

Il Sindaco: F. G. GHERARDINI.

1428 *Il Segretario generale*: C. FERRARI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni della *Società della Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani* che il cupone di **Fr. 7 50** in oro che va a scadere al 1° aprile 1880 sarà pagato presso:

Il Banco di Napoli in **Roma**;
La Banca Napoletana in **Napoli**;
Il signor A. Villa in **Milano**;
I signori U. Geisser e C. in **Torino**;
I signori I. e V. Florio in **Palermo**;
I signori Emile Erlanger e C. in **Parigi**. 1415

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 30000 di olio di oliva per il magazzino di Napoli, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato in data 25 marzo 1879, il quale è visibile presso la Direzione generale della Società, in Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno esser fatte per la quantità totale, o per lotti di almeno 10000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 23 marzo corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà essere l'indicazione: **Offerta per fornitura d'olio d'oliva.**

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza della Società, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella Cassa sociale un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per ogni 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3° del capitolato.

Firenze, 8 marzo 1880.

1373 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Alessandria	278,876 40	287,116 10	„	13,239 70
Ancona	100,622 70	95,812 „	4,810 70	„
Aquila	53,215 90	48,488 80	4,727 10	„
Arezzo	55,791 50	60,736 20	„	4,944 70
Ascoli Piceno	49,263 40	50,027 10	„	763 70
Avellino	56,194 80	54,604 20	1,590 10	„
Bari	238,074 30	226,153 50	11,920 80	„
Belluno	30,898 20	28,652 70	2,245 50	„
Benevento	24,806 „	24,946 10	„	140 10
Bergamo	164,575 40	150,527 20	14,048 20	„
Bologna	261,053 80	287,101 40	„	26,047 60
Brescia	178,705 30	173,395 „	5,310 30	„
Cagliari	155,441 10	155,049 20	391 90	„
Campobasso	56,822 40	63,426 30	„	6,603 90
Caserta	220,622 „	232,541 95	„	11,919 95
Catanzaro	87,839 35	86,418 90	1,420 45	„
Chieti	76,507 80	73,671 50	2,836 30	„
Como	141,424 90	124,619 90	16,805 „	„
Cosenza	77,908 20	73,752 60	4,150 60	„
Cremona	140,034 80	148,152 95	„	8,118 15
Cuneo	227,446 40	234,111 „	„	6,664 60
Ferrara	159,627 30	186,309 53	„	26,682 23
Firenze	462,949 85	488,732 20	„	25,782 35
Foggia	111,363 60	126,143 30	„	14,779 70
Forlì	106,321 20	111,926 90	„	5,605 70
Genova	487,214 80	518,762 40	„	31,547 60
Grosseto	53,782 30	54,603 „	„	820 70
Lecce	168,590 10	181,342 55	„	12,752 45
Livorno	131,344 10	131,563 80	„	219 70
Lucca	152,514 50	151,416 30	1,098 20	„
Macerata	64,691 70	58,755 90	5,935 80	„
Mantova	151,309 „	156,832 60	„	5,523 60
Massa Carrara	64,151 60	62,409 20	1,742 40	„
Milano	658,400 98	563,608 35	94,792 63	„
Modena	139,505 30	135,970 80	3,534 50	„
Napoli	706,427 50	687,917 70	18,509 80	„
Novara	264,321 50	286,933 50	„	22,612 „
Padova	206,959 21	207,394 70	„	435 49
Parma	123,689 90	130,652 30	„	6,962 40
Pavia	193,464 50	204,461 55	„	5,997 05
Perugia	148,871 80	150,221 60	„	1,349 80
Pesaro e Urbino	60,527 90	61,438 20	„	910 30
Piacenza	98,895 „	103,909 80	„	5,014 80
Pisa	187,741 10	177,739 70	10,001 40	„
Porto Maurizio	89,711 „	78,518 30	11,192 70	„
Potenza	87,491 „	96,588 80	„	9,097 80
Ravenna	109,516 90	110,999 40	„	1,482 50
Reggio Calabria	90,539 40	91,397 40	„	858 „
Reggio Emilia	87,478 12	90,088 30	„	2,610 18
Roma	563,333 12	590,633 85	„	27,300 73
Rovigo	145,974 20	150,070 40	„	4,096 20
Salerno	142,397 80	127,495 „	14,902 80	„
Sassari	102,854 50	101,558 20	1,296 30	„
Siena	66,471 80	63,466 70	3,005 10	„
Sondrio	20,473 80	23,379 80	„	3,406 „
Teramo	41,332 90	43,161 10	„	1,828 20
Torino	521,678 20	541,639 10	„	20,010 90
Treviso	103,871 78	106,453 30	„	2,581 52
Udine	190,241 „	185,772 50	4,458 50	„
Venezia	269,355 25	291,943 85	„	22,588 60
Verona	190,547 80	208,370 30	„	17,822 50
Vicenza	105,661 65	107,790 20	„	2,128 55
Somme L.	10,510,714 11	10,631,226 98	240,737 08	361,249 95
Defalcasi l'aumento	„	„	„	240,737 08
Resta la diminuzione di febbraio	„	„	„	120,512 87
Prodotti del gennaio	10,591,487 56	11,021,086 58	„	429,599 02
Totali generali L.	21,102,201 67	21,652,313 56		550,111 89

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	63,016 85	63,872 15	„	855 30
Catania	147,278 55	164,514 „	„	17,235 45
Girgenti	75,842 20	80,093 60	„	4,251 40
Messina	97,872 05	92,541 30	5,330 75	„
Palermo	165,772 30	167,835 70	„	2,063 40
Siracusa	69,067 50	81,768 „	„	12,700 50
Trapani	63,832 40	51,551 80	12,280 60	„
Somme L.	682,681 85	702,176 55	17,611 35	87,106 05
Defalcasi l'aumento	„	„	„	17,611 35
Resta la diminuzione di febbraio	„	„	„	19,494 70
Prodotti del gennaio	617,934 90	663,861 60	„	45,926 70
Totali generali L.	1,300,616 75	1,366,038 15		65,421 40

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 12 marzo 1880.
Il Consigliere d'Amministrazione
Barone DE MALARET.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1403

CAMERANO NATALE, Gerente. — ROMA, Tipografia Eredi Botta.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 marzo 1880, alle ore 2 1[2 pom. precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 10500 ottone in lamiera mezzana: Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 2, massima mill. 2 06 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 3 il chil. — Importante lire 31,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 ant. del giorno 31 marzo 1880, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 3200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio di ammessione all'appalto stesso, come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 11 marzo 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

1422

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 1, di Chiusi in Casentino, reddito lordo lire 18 47 — N. 3, di Chiusi, Rimbocchi, reddito lordo lire 72 92 — N. 1, di Loro Ciuffenna, reddito lordo lire 191 56 — N. 4, di Monte S. Savino, Alberoro, reddito lordo lire 360 24 — N. 5, di Terranova Bracciolini, reddito lordo lire 113 98 — N. 1, di Castelfranco di Sopra, reddito lordo lire 359 66 — N. 2, di Lippiano, Monte S. Maria, reddito lordo lire 180 98, assegnate per le leve ai magazzini di Arezzo, Firenze e S. Sepolcro.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 11 marzo 1880.

1409 *L'Intendente*: GRASSELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di primo incanto a partiti orali.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 aprile 1880 si addiverrà in questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Caltanissetta e Piazza Armerina, per la durata di anni cinque a decorrere dal 1° luglio 1880 a tutto il 30 giugno 1885, per l'annua somma. soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,100.

Allo scopo di agevolare la pubblica concorrenza le offerte saranno eziandio accettate simultaneamente negli stessi giorno ed ora dalla Prefettura di Palermo, a mente dell'ultimo comma dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Coloro i quali intendono adire a siffatta impresa per esservi ammessi devranno presentare:

1. Il certificato d'idoneità rilasciato dal direttore provinciale delle Poste che assicuri avere l'aspirante le cognizioni necessarie per condurre l'impresa.
2. Il certificato di moralità.
3. La offerta scritta in carta da bollo da lira 1 contenente il ribasso.
4. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 1510 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire presso la cennata Tesoreria il prescritto deposito.

Non saranno accettate offerte per persone da nominarsi.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui la cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda d'ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

La cauzione definitiva è fissata a lire 3700 in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il corrispondente regolare contratto.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto o alla prestazione della prescritta cauzione definitiva l'aggiudicatario incorrerà di pien diritto nella perdita della cauzione provvisoria, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

L'impresario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri visibile tanto in questa Prefettura come in quella di Palermo in tutti i giorni, eccetto i festivi.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio legale in Caltanissetta, indicando la strada ed il numero dell'abitazione.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non quando sia approvato e reso esecutorio con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, a senso dell'articolo 113 del citato regolamento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione sarà di giorni 15 dalla notificazione al pubblico del seguito deliberamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, del contratto, compresi i dritti di segreteria, le tasse di bollo, registro e copie, non che di stampe ed inserzioni degli avvisi d'asta.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, li 12 marzo 1880.

1430 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nella comune di Cervarese S. Croce, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Padova, del presunto reddito lordo di lire 672 12.
2. Nella comune di Vigonza, frazione di Perega, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Padova, del presunto reddito lordo di lire 629 21.
3. Nella comune di Piombino Dese, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Noale, del presunto reddito lordo di lire 571 80.
4. Nella comune di Noventa Padovana, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Padova, del presunto reddito lordo di lire 242 85.
5. Nella comune di Vighizzolo d'Este, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Este, del presunto reddito lordo di lire 79 19.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia o dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 10 marzo 1880.

1384 *L'Intendente*: NORIS.

RIASSUNTO della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,375,549 22
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,297,019 45		
	id. maggiore di 3 mesi	» 490,455 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	»	» 21,518,831 55
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,731,356 40		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 7,642,257 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,193,334 55	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	» 6,691,683 51
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,124 96	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 451,779 35	
Crediti				» 15,153,543 34
Sofferenze				» 3,972,886 61
Depositi				» 11,861,956 23
Partite varie				» 4,336,321 65
			TOTALE	L. 91,553,029 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 168,408 67
			TOTALE GENERALE	L. 91,721,438 57

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,665,554 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 24,405,948 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,861,956 23
Partite varie	» 9,657,171 88
TOTALE	L. 91,486,172 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 235,265 77
TOTALE GENERALE	L. 91,721,438 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,027,255 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,186 52
Biglietti consorziali	» 6,354,802 »
RISERVA	L. 19,467,499 22
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 908,050 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 20,375,549 22

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	128,777	L. 6,438,850 »
da L. 100	80,770	» 8,077,000 »
da L. 200	28,251	» 5,650,200 »
da L. 500	13,669	» 6,834,500 »
da L. 1000	6,433	» 6,433,000 »
	SOMMA	L. 33,433,550 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,780	L. 96,780 »
da L. 2	16,182	» 32,364 »
da L. 5	5,684	» 28,420 »
da L. 10	3,170	» 31,700 »
da L. 20	2,137	» 42,740 »
	TOTALE	L. 33,665,554 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 33,665,554 » è di uno a 2 806

Il rapporto fra la riserva » 19,467,499 22 { la circolazione L. 33,665,554 » e gli altri debiti a vista » 24,405,948 68 } » 58,071,502 68 è di uno a 2 983

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 marzo 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1366

INSERZIONE DI SENTENZA.

Sull'istanza della signora Mustone Angela vedova Garnier, quale rappresentante i minori suoi figli Vittorio ed Alessandro, residenti in Pinerolo, rappresentata dal procuratore collegiato Rolfo Federico,

Si notifica a tutti i successibili nella eredità di Garnier Cristina vedova di Gianinetti Carlo, deceduta in Cumiana il 2 novembre 1860, che il Tribunale civile di Pinerolo con sua sentenza 25 febbraio 1880, debitamente registrata, prefisse il nuovo termine di giorni 30 dalla presente inserzione a chiunque voglia dichiarare di accettare o rinunziare l'eredità della fu Cristina Garnier vedova Gianinetti, facendo la prescritta dichiarazione alla Pretura di Cumiana, e quella presentando in detto termine in causa; a pena che tal termine decorso e dichiarazione non fatta s'intenda l'eredità medesima ripudiata. Tale sentenza si dichiarò provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello. Spese differite.

Pinerolo, 11 marzo 1880.

1416 VALSECCHI NATALE, usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato al fallimento di Foà Giuseppe, negoziante di manifatture e generi di moda, con negozio in via de'Pastini, nn. 12 e 14, e domiciliato in via della Reginella, num. 22, piano ultimo, con sua ordinanza in data 4 marzo 1880 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno di lunedì cinque (5) entrante mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 12 marzo 1880.

1437 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO. 1426

(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo sig. Presidente ed agli onorevoli Giudici del Tribunale civile e correzionale di Trani.

Il sottoscritto procuratore, fornito di apposito mandato del signor Michele Volpe, notaio, residente a Carbonara di Bari, a norma degli articoli 38 e 39 della legge sul Notariato, domanda lo svincolamento della rendita di lire centoquindici, parte della rendita di lire duecentoquindici iscritta come cauzione notarile sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, con certificato sotto il n. 55389, avendo esso notaio fatto passaggio dalla residenza di Andria a quella di Carbonara di Bari.

Trani, li 13 marzo 1880.

Il proc. VINCENZO MAZARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Salvetti Francesco del fu Domenico, Salvetti Giuseppe ed Annunziata del fu Fiorenzo, nati e domiciliati a Campiglia Marittima, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 settembre 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore in base a procura 26 novembre 1879, ricorsero al R. Tribunale civile di Volterra, perchè fosse dichiarata l'assenza del loro fratello e respettivamente zio paterno Camillo del fu Domenico Salvetti, scomparso fino dall'anno 1856.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con decreto 12 gennaio 1880 ordinò che per cura del signor pretore di Campiglia Marittima fossero assunte informazioni circa l'assenza del Camillo Salvetti, ingiungendo ai richiedenti di procedere alle pubblicazioni e notificazioni del decreto stesso nei luoghi e modi previsti dall'art. 23 del Codice civile.

Volterra, 2 febbraio 1880.

759 AVV. ENEA FALCONCINI proc.

SUNTO
di notificazione di ricorso.

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Finanza di Napoli), rappresentata dal Regio avvocato generale erariale, nel cui ufficio, in Roma, via del Sudario, n. 13, elegge domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte di appello di Roma, mio domicilio, delegato presso la Corte di cassazione di detta città, ho notificato al signor Rosario Raffaele, nella qualità di sequestratario giudiziale dei beni della Società Gurio Alvino e Comp., d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il ricorso avanzato dall'istante Amministrazione per annullamento della sentenza della Corte di appello di Napoli, pronunziata il 18, pubblicata il 23 giugno 1879 e notificata il 16 dicembre stesso anno, per i seguenti mezzi: 1° violazione degli articoli 1, 72, 73 della legge 20 aprile 1871, 11 dei capitoli normali approvati con decreto 25 agosto 1876, n. 3304; 2° vizio di extra-petizione in ordine all'art. 517, n. 4, del Codice di procedura civile.

Detta notificazione ho eseguita a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, mediante consegna d'una copia del detto ricorso al Pubblico Ministero, affissione di altra copia alla porta esterna della Corte di cassazione di Roma, ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente sunto.

Roma, 14 marzo 1880.

1427 L'usciere Alessi.

AVVISO.

A richiesta della Banca Nazionale, sede di Roma, e per essa dell'ill.mo sig. cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dall'avv. Carlo Mari, procuratore,

Io sottoscritto usciere ho notificato a senso dell'art. 141 Codice procedura civile ad Augusto Cecchi copia dichiarata conforme del protesto elevato dal notaro De-Luca il 1° marzo 1880, sopra il biglietto all'ordine di lire 300 del 10 dicembre 1879, accettato da C. Simonini, per la fine febbraio 1880, a favore del Cecchi, da questo girato ad A. G. Natali, dal quale fu ceduto alla richiedente. Ed in pari tempo ho citato il medesimo Augusto Cecchi a comparire avanti il pretore della 2ª Pretura di Roma, via in Arcione, n. 71, nel giorno nove (9) prossimo aprile, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare solidalmente a C. Simonini al pagamento del detto effetto, delle spese del protesto, interessi commerciali e spese del giudizio, salvo ecc.

Roma, 13 aprile 1880.

L'usciere del 2° mandamento
1425 Giuseppe Palumbo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Banca Agricola Romana ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto all'oggetto di stabilire un primo riparto e ricevere delle comunicazioni dai sindaci per il giorno diciassette (17) corrente, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di questa città, posto in via Apollinare, n. 8.

Roma, 13 marzo 1880.

1436 Il canc. Gio. Politi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Filippina Bottini-Massa nata Tardini, residente in Mentone (Francia), il Tribunale civile di San Remo, con suo provvedimento 10 marzo corrente ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Domenico Bottini-Massa fu Guglielmo, già domiciliato in San Remo, e di cui da parecchi anni non si hanno più notizie.

San Remo, 12 marzo 1880.

1419 A. Camons proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per questo Panificio militare, nel giorno 1° aprile p. v., alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Primo Settembre, numero 152, al primo piano dell'ex-convento S. Girolamo, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano nostrale tenero delle Puglie, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto del 1879, di qualità eguale al campione n. 1 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1879), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini di questo Panificio militare.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 250 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 10 marzo 1880.

1418 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

Ad istanza del sig. Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 6 aprile prossimo, per secondo incanto, ed occorrendo il terzo incanto nel giorno 13 aprile 1880, avranno luogo nella R. Pretura di Ronciglione le suddette subaste, cioè:

A danno di Giovan Pietro fu Luigi — Vigna, contrada Pucciano, confinanti Favelli Paolo e fratelli, e strada di Caprarola, estensione 1 47, sezione 1ª, particelle 2432, 2433, valore catastale scudi 13 12, prezzo lire 76 80.

Casa in via Principe Umberto, composta di n. 17 vani, tinello e grotta, confinanti Lazzaroni Antonio e Domenico, Anfossi Arcangelo e chiesa del Rosario, civici nn. 25, 27, 29, 31, e via delle Rupi, nn. 31 e 33, sez. 1ª, part. 1696 e 1697, reddito catastale lire 249 50, prezzo lire 1871 40.

A danno di Guastini Giovan Pietro, Giuseppe e Domenico fu Luigi — Casa 3° e 4° piano in via Principe Umberto, confinanti Guastini Gio. Pietro e chiesa del Rosario, sez. 1ª, part. 1697, reddito catastale lire 75, prezzo lire 562 20.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 14 marzo 1880.

1439 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

AVVISO.
Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Roma,

Il sottoscritto ricevitore del Registro all'ufficio delle Tasse sulle successioni in Roma, cav. Giuseppe Lazzarini, espone che nel 2 luglio 1879 l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, da lui rappresentata, fece intimare alla signora Francesca Riccardi, e per l'assistenza legale al di lei marito signor Gustavo Polsinetti, precetto immobiliare pel pagamento di lire ottocentonovantotto e cent. ventuno (L. 898 21) alle quali fu condannata colle due sentenze del pretore del 8° mandamento di Roma del 31 dicembre 1874 e 4 agosto 1875, e non avendo la medesima soddisfatto questo debito nell'accordatogli termine di giorni trenta, ed essendo stata respinta la sua opposizione con sentenza dello stesso pretore del 30 dicembre 1879, notificata ai coniugi Polsinetti il 22 gennaio 1880, il ricevitore del registro sopra nominato è costretto a procedere alla esecuzione forzata sul seguente immobile, situato nel comune di Monte Porzio Catone, che è di proprietà della debitrice.

Un corpo di terreno di più appezzamenti, in vocaboli Montecuffo, Campitelli, Via di Frascati, Torretta, Camaldoli, Formello e Fossa di Formello, di tavole 198 55, e dell'estimo di scudi 1821 58, seminativi, boschivi, olivati, pomati, vitati, con casa e corte, segnati nella 1ª sezione della mappa coi numeri 692, 693, 694, 695, 697, 701, 705, 706, 714, 715, 716, 719, 720, 721, 722, 723, 759, 910, 1081, 1200, 1201, 1244, 1250 e 1251, confinanti con Ercoli, Mascioli, Collegio Clementino, strada di Frascati, via di Camaldoli, Borghese, Mondragoni, Albertazzi, Filonardi, Galeazzi, Vivari, Primavera, De Angelis, salvo se altri, ecc.

L'esponente quindi chiede che sia nominato un perito per la giusta valutazione del fondo suddetto, e sia fissato il giorno in cui debba prestare giuramento e presentare la relazione.

Fatta oggi, li ... marzo 1880.

Il ricevitore delle Successioni
1377 Giuseppe Lazzarini.

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Li signori Celestino, Maggiorino, Ernesta e Cristina fratelli e sorelle Innocenti fu Giovanni, domiciliati a Dronero, con ricorso presentato a mezzo del procuratore sottoscritto, li 18 febbraio 1880, al Tribunale civile di Cuneo, chiedevano si pronunziasse lo svincolo della cauzione data dal defunto loro padre sig. notaio Giovanni per l'esercizio della sua professione col certificato sul Debito Pubblico italiano, n. 51409 nero e 446709 rosso, della rendita di lire 80.

Il prefato Tribunale con decreto 21 stesso febbraio, ecc., mandava anzitutto pubblicarsi la domanda suddetta a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma di chiunque vi si credesse interessato.

Cuneo, 27 febbraio 1880.

Beltrand Francesco Eugenio
1142 proc. collegiato.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ciocca Salvatore e Filippo, negozianti fornai con negozi in piazza S. Eustacchio, n. 53, ed in via del Paradiso, n. 64, con sua ordinanza in data 11 marzo 1880 ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno di sabato dieci entrante mese di aprile, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di detto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 13 marzo 1880.

1438 Il vicecanc. Gio. Politi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
6000	60	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 4 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna e la 4ª ancora coll'intervallo di 10 giorni come la 2ª e 3ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

La fornitura è retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere, edizione dicembre 1879, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 11 antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 12 marzo 1880. **Per detta Direzione**

1424 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel giorno ventiduo marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi ai panifici militari di Padova e di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.
Udine	Idem	1500	15	100	L. 200	3	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta. Cominciate per una località le operazioni d'asta per la provvista del grano non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta o d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 marzo 1880. **Per la Direzione**

1392 *Il Capitano Commissario:* G. VIGANO'.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito a deliberazione 8 corrente, n. 469, della Deputazione provinciale di Mantova, nel giorno di sabato 27 corrente marzo, alle ore 12 meridiane, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in quest'ufficio di segreteria l'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale Mirandolese, che ha principio all'argine destro di Po, di fronte alla calata d'approdo del ponte in chiatte fra Revere ed Ostiglia, e termina al confine colla provincia di Modena presso la Villa Tramuschio, della lunghezza di chilometri 13137, non compresa in questa misura la traversa del paese di Revere, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni indicate nei capitoli d'appalto generale e speciale.

L'appalto sarà duraturo pel periodo di anni otto e mesi nove, a far tempo dal 1° aprile 1880.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 7782 57 (lire settemila settecentottantadue e centesimi cinquantasette) pel ribasso d'un tanto per cento e sotto l'osservanza di entrambi i capitolati predetti, non che delle norme portate dal R. regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Ogni offerente dovrà garantire la sua offerta col deposito di lire 800 (lire ottocento) in valuta legale, ovvero con rendita dello Stato, o con obbligazioni del prestito delle provincia di Mantova 1871, al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo ovvero dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al deliberatario, e reso agli altri ultimata l'asta.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1500 (lire millecinquecento) in valuta legale o con cartelle del Debito Nazionale, o con Obbligazioni del prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

La descrizione della strada, ed i capitolati generale e speciale, sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di mercoledì 14 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, scadranno i fatali per l'insinuazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta e dal certificato d'idoneità.

Oltre la detta ora non sarà accettata alcuna offerta.

Mantova, 10 marzo 1880.

1874 *Il Prefetto Presidente*: PAVOLINI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA.

Caduto deserto il primo incanto pel

Riappalto della novennale manutenzione del tronco IV della strada Nazionale n. 50, dallo stacco con la Provinciale, detta *Maestra d'Italia*, presso il ponte del Cosentto per Rivis, S. Daniele ed Osoppo, all'incontro della Provinciale Pontebbana, inferiormente ad Ospedaletto, della sommata estesa, escluse le traverse degli abitati, di metri 35,268, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con decreto 24 p. p. gennaio, n. 5639-640, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5410, di cui l'avviso prefettizio 9 febbraio p. p., n. 1490,

Si rende noto che nel giorno 31 corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, si terrà a partiti segreti un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col predetto avviso, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Udine, 8 marzo 1880.

1414 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

MUNICIPIO DI FORENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto sperimentato il dì 10 corrente mese nell'ufficio comunale di Forenza, giusta l'avviso d'asta del 12 febbraio ultimo, l'appalto per la manutenzione delle strade verso Palazzo S. Gervasio e Ripacandida venne deliberato per la somma di lire 14,763 93, dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 50 per ogni 100 del prezzo di stima.

Il termine utile entro il quale possono presentarsi offerte per miglioramento in ribasso non minore del ventesimo della somma anzidetta scadrà alle ore 10 ant. del giorno 31 dell'andante mese di marzo.

Tali offerte, corredate dei certificati d'idoneità o delle quietanze di deposito provvisorio, siccome fu detto nell'avviso d'asta sopra menzionato, saranno ricevute nell'ufficio comunale di Forenza in tutte le ore di ufficio.

Forenza, li 13 marzo 1880.

1434 *Il Sindaco*: L. MESSANELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 marzo 1880, alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nostrale crivellato	3500	35	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si riceverà dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scadono il giorno 27 marzo 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 11 marzo 1880. **Per detta Direzione**

1368 *Il Sottotenente Commissario*: GIUSEPPE GALBUSERA WINKLER.

N. 130.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 26,707 08, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 febbraio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde che presidiano la parte della sponda destra dell'Adige, compresa nella 3ª sezione. del circondario idraulico di Rovigo, cioè dalla località Cavedon Superiore Pettorazza alla località Drizzagno Vallona, nei comuni di Pettorazza e Loreo, in provincia di Rovigo, e di Cavarzere, in provincia di Venezia,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 5 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 25,371 73 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio decorribile dal giorno che sarà indicato nella consegna generale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 2 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 14 marzo 1880.

Per detto Ministero

1417 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 61,332 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 28 febbraio p. p., per lo

Appalto dei lavori per l'impianto di due fari all'Isola del Giglio, dei quali uno di 2° ordine sulla punta sud, e l'altro di 4° ordine sulla punta nord,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 31 marzo corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, col metodo delle candele e alle condizioni tutte di che nell'avviso pubblicato in data 3 febbraio 1880, al definitivo deliberamento del surriferito appalto, al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 58,266 33, a quanto il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato, ed in mancanza, l'appalto rimarrà aggiudicato a chi fece la diminuzione del ventesimo.

Grosseto, 12 marzo 1880.

1432 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che gli appalti, di cui nell'avviso d'asta del 19 febbraio 1880, per le seguenti provviste:

1° lotto — Piombo diverso (filato) chilog. 100000, per L. 70,000

(Ribasso ottenuto lire 1 07 per cento)

La consegna si farà nel termine di giorni cinquanta per chilogrammi 50000, e di giorni ottanta pei rimanenti chilogrammi 50000;

2° lotto — Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilog. 33000, per L. 92,400

(Ribasso ottenuto lire 9 60 per cento)

La consegna si farà nel termine di giorni cinquanta per chilogrammi 11000, di giorni settanta per altri chilogrammi 11000, e di giorni novanta pei rimanenti chilogrammi 11000,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi sopraindicati per ciascuno dei suddetti lotti.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare la offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 26 marzo 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 7000 pel primo lotto e lire 9300 pel secondo lotto.

Oltre di ciò, per l'appalto dell'ottone dovrà dichiarare prima a questa Direzione da quali Case intende ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa, o da altre Direzioni d'artiglieria, per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Dato in Capua, addì 11 marzo 1880.

Per la Direzione

1401 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

MUNICIPIO DI PESARO

Lavori di costruzione del Cimitero centrale

Avviso di 2° Incanto.

Stante la deserzione del primo incanto e la decretata abbreviazione dei termini si rende noto che nel giorno 22 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa residenza comunale, alla presenza del signor sindaco, o di un suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta pei lavori di costruzione del Cimitero centrale, sulla base del prezzo di perizia calcolato in lire 107,886 94.

Avvertenza.

Si osserveranno nell'incanto le condizioni tutte indicate nel primo avviso d'asta del 25 febbraio u. s., nessuna esclusa ed eccettuata, e si dichiara che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile per la vigesima andrà a scadere col giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane.

Pesaro, 12 marzo 1880.

1411 D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: AGABITI.

COMUNE DI ROCCAMASSIMA

Avviso per la vigesima *per l'appalto dei lavori del Cimitero.*

Nell'incanto tenutosi ieri per l'appalto dei lavori suddetti venne questo deliberato provvisoriamente per la somma di lire 15,580. Si rammenta ora al pubblico che il termine utile per presentare ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo della detta somma, scade col giorno 20 corrente.

Deposito lire 2000. Per tutte le altre condizioni si richiama il primo avviso d'asta del 22 febbraio scorso.

Roccamassima, lì 12 marzo 1880.

1418 *Il Sindaco ff.* DEMETRIO VARI.

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Malalbergo, circondario di Bologna, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le vendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate 23 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viena calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 981 50	equivalenti a L.	52,510 25
	Macinato di Volterra	" "	id.	" "
	Raffinato.	Quint. " 30	equivalenti a L.	" 22 35
	Pastorizio	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 981 80	equivalenti a L.	52,532 60
b) Pel tabacchi	Nazionali	Quint. 154 51	pel compl. importo di L.	108,035 25
	Esteri. . .	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 154 51	pel compl. importo di L.	108,035 25

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di vendita distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 46 per ogni 100 lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 22 per ogni 100 lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3593 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2593 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in lire 300 ammonterebbe in totale a lire 1300.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L. 4,000
In tabacchi id.	" 6,000
E quindi in totale	L. 10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto, e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, 10 marzo 1880.

1378 *L'Intendente*: C. CLETI-MENI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 marzo 1880, alle ore 2 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 25, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 95000 *piombo in pani, a lire* 0 60 *il chil. importante lire* 57,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cinquanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno 31 marzo 1880, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5700 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 11 marzo 1880.

Per la Direzione
1421 *Il Segretario*: G. GARRONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa vacanti nei seguenti comuni:

1. Quattordio, dell'annuo reddito di lire 550 89;
2. Frascaro, dell'annuo reddito di lire 342 49;
3. Sezzoleogo, dell'annuo reddito di lire 773 40;
4. Frinco, dell'annuo reddito di lire 297 83;
5. Vignole di Borbera, dell'annuo reddito di lire 670 22;
6. Gabiano, dell'annuo reddito di lire 559 70;
7. Gabiano, frazione Cantarana, dell'annuo reddito di lire 303 47;
8. Brignano del Curone, dell'annuo reddito di lire 293 93;
9. Morbello, frazione Piazza, dell'annuo reddito di lire 120.

Le suddette rivendite, delle quali le due prime sono assegnate per le leve al magazzino di Alessandria; la 3ª e 4ª a quello d'Asti; la 5ª a quello di Novi; la 6ª e 7ª a quello di Casale Monferrato; l'8ª a quello di Tortona, e la 9ª a quello di Acqui, saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Alessandria, addì 3 marzo 1880.

1325 *L'Intendente*: MUFFONE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno venti febbraio in Bari, ed in seguito da notificarsi in Conversano e Putignano,

Sulla istanza di Francesco Stasi fu Eustachio, calzolaio, domiciliato e residente in Putignano, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 luglio 1876, emessa dalla Commissione all'uopo istallata presso il Tribunale civile e correzionale di Bari; ed in virtù di deliberazione dello stesso Tribunale civile del 17 marzo 1875, registrata con marca annullata, con la quale si autorizza l'istante a citare per pubblici proclami gli aventi diritto sul legato pio laicale fondato da Giambattista Miraglia, di Putignano, a 6 maggio 1767, con testamento per quel notaro, signor Giambattista Pugliese, esente da registro, mercè citazione da inserirsi nei giornali degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno; ed in virtù di altra deliberazione dello stesso Collegio del 23 maggio 1877, registrato a Bari li 19 giugno suddetto anno, n. 1847, lire 3 60, a debito, con la quale, modificando la precedente, disponeva che la citazione si fosse fatta nelle forme ordinarie nelle persone di Antonio Pinto fu Giangiuseppe, e Giulia Pinto fu Giangiuseppe maritata a Cosmo Carvutto, domiciliati il primo a Putignano e la seconda in Conversano, germani dell'ultimo godente il pio legato, nonchè Rosa Laera fu Alessandro, vedova di Cesario Dalena, di Putignano,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilio, ho dichiarato ai detti germani Pinto e Laera, citati nelle forme ordinarie, nonchè agli altri citati per pubblici proclami, cioè: 1. Mariangelo Contegiacomo del fu Vincenzo Tommaso – 2. Carlo de Mario Raffaele Contegiacomo di Giuseppe Tommaso – 3. Maria Teresa Contegiacomo del fu Gaetano, ed il marito Velluti Vincenzo – 5. Maria Vincenzo Contegiacomo del fu Gaetano, ed il marito Vinella Nicola – 6. Maria Caterina, Maria Eugenia, Elisabetta e Giuseppe Tommaso Contegiacomo del fu Gaetano – 7. Angela Maria Campanella del fu Giovanni, ed il marito Giovannantonio Laterza – 8. Elisabetta Campanella del fu Giovanni ed il marito Giambattista Elefante – 9. Vincenzo ed Angela Maria Campanella del fu Francesco Saverio – 10. Vincenzo Giuseppe, Ambrogio Giuseppe, e Giuseppe Campanella fu Vito Michele, domiciliati in Putignano – 11. Antonio e Giulia Pinto fu Giangiuseppe, domiciliati il primo in Putignano e la seconda in Conversano – 12. Vito Maria Natile fu Vitantonio – 13. Vito Maria Biamo fu Giuseppe Stefano – 14. Vito Maria, Agata ed Antoniomaria d'Aresta fu Giangiuseppe – 15. Rosa Laera fu Giandomenico, domiciliati in Putignano – 16. Vitantonio e Grazia Maria Laterza di Gianmichele, di domicilio ignoto – 17. Rosa, Angelamaria, e Francesco Paolo Laterza di Gianmichele – 18. Rosa e Maria Lucia di Giangiuseppe – 19. Vito, Vincenzo, Maria Fedele e Giovanni Laterza di Giuseppe Stefano – 20. Maria Lucia, Maria Giovanna, Giancesare, Donato, Francesco Paolo, Vincenzo e Maria Cesaria Miccolis fu Lonardant. – 21. Maria Fedele, Giancesare, Cesario, Vincenzo, Giuseppe Michele, Giovannamaria, e Maria Saveria Laterza fu Domenico Vincenzo – 22. Antonio, Lucrezia, Michelangelo, Maria Lucia, Arcangela Laterza del fu Pietro Giuseppe, ed il marito di costei Francesco Chiarolla, tutti domiciliati in Putignano, meno quest'ultima che domicilia a Turi – 23. Donato Maria, Anna Maria, e Giuseppe Lippolis fu Giuseppe Nicola – 24. Stefano e Maria Campanella fu Vincenzo, ed il marito di costei Giuseppe Delfino – 25. Antonio Maria Delfino fu Giuseppe – 26. Lorenzo, Angela Maria, Ambrogio, Giancesare, Rosa Maria, Lucantonio, e Giuseppe Stefano Pugliese fu Vitantonio – 27. Giuseppangelo, Giuseppe e Stefano Sportelli fu Cesare – 28. Pietro, Nicola Sante; Vincenzo, Maria Teresa, e Vitantonio Micolo fu Francesco Paolo – 29. Vitantonio, Agatá, Carmela e Balbina Contegiacómo fu Pietro Giuseppe – 30. Pietro Luigi, Agata e Vincenzo Contegiacomo fu Giambattista, domiciliati tutti i precedenti in Putignano, meno l'ultimo che domicilia in Castellaneta – 31. Rosa Totaro fu Agostino, domiciliata in Putignano – 32 Antonio, Teresa, Giuseppe, Rosa, Vincenzo e Tommaso Giliberti fu Vincenzo, domiciliati in Castellaneta – 33. Rosa, Costantina, Giannantonio, e Clementina Laterza fu Tommaso, domiciliati in Monopoli – 34. Regina, Giannantonio, Fedele e Rosa Lippolis fu Vitottavio, domiciliati in Putignano – 35. Vincenzo Tateo fu Giuseppe Paolo, di domicilio ignoto – 36. Antonia Laera fu Giannantonio, ed il marito Giuseppe Spinelli, domiciliati a Casal S. Michele – 37. Vincenzo Laera fu Giannantonio, domiciliato in Monopoli – 38. Elisabetta, Giuseppe Natale, Alessandro, Vincenzo, Giangiuseppe, e Francesco Campanella fu Giacomo Michele, domiciliati in Putignano – 39. Caterina, Antonia, Maria Giovanna, e Giov. Giannandrea fu Lorenzo Fedele, domiciliati ivi – 40. Giovanni e Tommaso Sportelli fu Giuseppe Marino, non che Giacomo Florenzio, quale erede del figlio procreato con Mario Lucia Sportelli, domiciliati ivi – 41. Francesco, Costanza, Angela, Antonia, Maria Caterina, e Tommaso Notarangelo fu Giuseppe Natale, di domicilio ignoto – 42. Antonia Giangiuseppe, Maria Caterina, Elisabetta, Maria Teresa, Angela e Paola Campanella fu Matteo Michele, domiciliati in Putignano, meno l'ultimo che domicilia in Bitonto – 43. Anna Maria, Maria Lucia, Rosa Maria, Teresa Maria, Vito Michele, Antonio, Vincenzo ed Angela Teresa Campanella fu Giannantonio, domiciliati parte in Putignano, l'ultima in S. Michele, e parte di domicilio ignoto – 44. Maria, e Sebastiano Mastrangelo fu Vito Oronzio – 45. Pietro ed Antonia Tateo fu Giuseppe – 46. Antonio Notarangelo fu Giuseppe – 47. Vito, e Rosa Longo fu Francesco – 48. Angela Maria, Giuseppe, o Giuseppe Saveria fu Giancesare Laterza – 49. Angela Laterza fu Domenico – 50. Giuseppe e Stefano, Lorenzo, e Giovanni Laterza fu Cesario – 51. Chiara e Giuseppe Stefano Laterza fu Giovanni – 52. Elisabetta Intini fu Michele – 53. Lucrezia, Giuseppe Stefano, e Giovanna Maria Marchitelli fu Sebastiano – 54. Giovanna Maria Miccolis fu Giuseppe Nicola – 55. Maria Fedele, Pietro, e Tommaso Fidanzia fu Angelo – 56. Maria Domenica, Pietro, Irene, Anna Maria, Rosa, e Maria Laterza fu Giuseppe Domenico – 57 Maria Donato Contegiacomo fu Michelangelo – 58 Maria Teresa, Maria Lucrezia, e Giuseppe Domenico Loliva fu Giuseppe – 59. Antonio, Giuseppe Marino, e Vincenzo Sportelli fu Vincenzo – 60. Giuseppe Marino Sportelli fu Francesco – 61. Vito Delfino fu Gianmichele – 62. Franc. Totire fu Giuseppantonio – 63. Giuseppe Marino Sportelli di Fedele. Tutti dal n. 44 domiciliati in Putignano – 64. Vincenzo, e Domenico Pinto fu Vito Carmine, di domicilio ignoto – 65. Ed fine i figli di Francesco Luigi Campanella fu Francesco Saverio, domiciliati in Gioia dal Colle, quanto segue:

Che col mandato testamento mistico del 6 maggio 1767 Giambattista Miraglia, di Putignano, fondava un pio Legato meramente laicale o Cappellania per tutti i dipendenti in linea maschile e femminile dalle due sue sorelle Annantonia e Lucia Miraglia, maritata la prima a Nicolangelo Contegiacomo, e l'altra a Giuseppe Pinto.

Nominò per primo possessore di tale beneficio il pronipote novizio Nicolangelo Laterza, figlio dei coniugi Vito Cesare Laterza ed Antonia Contegiacomo; e dispose che dopo la di costui morte dovesse prendere in tale pio legato meno laicale o cappellania, il primo o prima più anziano e maggiore in grado della sua famiglia, in discendenza mascolina e femminile, con essere però sempre preferito il prete.

S'impose l'obbligo al primo possessore Laterza, e così di successore in successore, il peso di celebrare e far celebrare numero 150 messe, secondo la sua intenzione, sull'altare di S. Gregorio, posto nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Putignano.

Assegnò come beni dotalizi al pio legato o cappellania in parola: 1. Una masseria denominata Guaragno, sita nei tenimenti di Putignano e Noci, di natura seminatoriale, arbustato di diversi frutti, con macchie, torri, pozzi ed altri accessori, denominato pure volgarmente Parco del Mulo, contrada Foggia Caldarola; 2. Altro fondo denominato Parco Grande, sito in detta contrada, e che si teneva in enfiteusi dal Clero di San Pietro Apostolo di Putignano; 3. Ed un capitale di lire 1700 che il fondatore vantava contro la eredità del suo defunto padre, con obbligo al primo possessore di farne impiego in acquisto di terre limitrofe ai detti fondi.

Trapassò il fondatore, ed il godimento passò alla moglie, e poscia passarono a Nicolangelo Laterza, volgarmente chiamato pure Michelangelo, il quale godè fino al 7 febbraio 1829, epoca del suo decesso.

Indi s'impossessò Pietro Laterza, ed a seguito però di giudizio istituito dal diacono signor Francesco Saverio Pinto di Giangiuseppe, il quale in virtù di sentenza della Corte di appello di Trani del 15 febbraio 1833, registrato ivi li 11 susseguente giugno, n. 5673, g.na 120, Tomaselli, fu dichiarato ripristinato il pio legato di che trattasi, a rilasciare il possesso del fondo Guaragno in favore dello stesso Pinto, mentre per effetto di altri giudicati il fondo Parco Grande fu devoluto a favore del Clero di S. Pietro, per non essersi da Michelangelo Laterza soddisfatto l'annuo censo enfiteutico.

Venute le leggi eversive del 1861, il prelodato Francesco Saverio Pinto si trovò nel possesso, il quale, per effetto del decreto Luogotenenziale di quell'anno, continuò ad usufruirlo fino agli 11 febbraio 1872, epoca della di costui morte.

Da quell'epoca in poi diversi assumendosi compadroni s'immisero arbitrariamente in possesso, e ne godono tuttavia.

Ora per effetto dell'anzidetto decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1861 furono aboliti i pii Legati laicali, e si dispose che i beni dovessero dividersi tra il cappellano possessore ed i compatroni, e tale divisione non si è finora effettuita, quantunque replicate volte richiesta all'amichevole.

Tra questi compatroni è da considerarsi l'istante, il quale discende da una delle germane del fondatore, cioè Annantonia Miraglia, mercè la intermedia persona di suo padre Francesco Stasi che fu figlio di Eustachio, sposati con Maria Teresa Contegiacomo, che fu figlia dei coniugi Annantonia Miraglia e Pietro Contegiacomo.

Così non potendo effettuarsi la divisione di che trattasi bonariamente, è necessario ricorrere alle vie legali.

In conseguenza di che, io sottoscritto usciere, sulla medesima istanza di esso Stasi, ho citato personalmente i soli coniugi Giulia Pinto e Cosimo Carrutto, nonchè Antonio Pinto, e Rosa Laera, e tutti gli altri interessati per pubblici proclami ai termini delle ricordate ordinanze, facendone pubblicazione ed inserzione sul giornale degli annunzi giudiziarii ed in quello ufficiale del Regno, a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Bari, all'udienza del giorno diciotto del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto di sentirsi disporre la divisione dei precennati beni fra tutti i legittimi compatroni e discendenti dalle due sorelle del fondatore Giambattista Miraglia, in proporzione del dritto rispettivo e secondo il detto decreto Luogotenenziale; nominarsi un notaio di Putignano innanzi cui procedersi alla formazione di massa, rendiconto e quant'altro la legge prescrive; nominarsi uno o più periti per procedere al partaggio; nominarsi un amministratore giudiziario per la gestione dei beni sino all'epoca della diffinitiva divisione; accordarsi all'istante una liberanza non inferiore a lire mille per causa a dichiararsi ed a titolo di alimenti; mettersi le spese a carico della massa o di chi potrà esporre la presente istanza.

Munirsi la sentenza di clausola provvisionale eseguibile non ostante qualunque gravame, e senza cauzione.

Con dichiarazione che per lo istante procederà nella qualità di procuratore ed avvocato il signor Giuseppe de Marinis.

Salvo sempre per lo istante ogni altro dritto, ragione ed azione nei modi più estesi di legge; come altresì ad ampliare, o meglio spiegare la presente domanda con le comparse conclusionali.

Copia del presente atto, da me sottoscritta, ho lasciato, cioè la presente al procuratore di esso istante per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli intimati per pubblici proclami, ai sensi di legge.

Il costo è come dall'originale in uno lire 80 10.

L'usciere
1410 FRANCESCO PAOLO LA VOLPE.

RIDUZIONE DI CAUZIONE notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dagli articoli 38 e 39 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere rende noto che il signor dott. Silvestro Porta fu Annibale, notaio, colla residenza in Poggio Rusco, ha presentato ricorso a questa cancelleria per ottenere la riduzione della cauzione di lire 300 di rendita, come dai certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 9 ottobre 1870, n. 16196, e 5 settembre 1874, n. 556856, già anteriormente prestata per la sua nomina di notaio, prima in Suzzara, indi in Poggio Rusco, in quella minore di lire 100 di rendita, svincolando così lire 200 delle lire 300 di rendita come sopra date a cauzione.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale onde chiunque intendesse opporsi a tale domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 6 marzo 1880.

Il cancelliere del Tribunale
1380 FRANCHI.

RIDUZIONE DI CAUZIONE notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dagli articoli 38 e 39 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere rende noto che il sig. dottor Luigi Costa fu Gaetano, notaio, residente in Gonzaga, ha presentato ricorso a questa cancelleria onde ottenere la riduzione della cauzione di lire 555 di rendita, portata dalle polizze 12 maggio 1868 e 29 maggio 1869, nn. 2114, 3519, e già prestata per l'esercizio di detto posto, in quella minore di lire 100 di rendita, svincolando così lire 455 sulle lire 555 come sopra date a cauziono.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda, lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla 2ª inserzione del presente.

Mantova, 6 marzo 1880.

Il cancelliere del Tribunale
1381 FRANCHI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA.